

Cronaca accademica, in «Atti della I.R. Accademia degli Agiati di Rovereto» (ISSN: 1124-027X), s. 2 v. 11 (1893), pp. VII-XCIV.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/atagr>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



1.

CONSIGLIO ACCADEMICO

PEL TRIENIO 1893-95

PRESIDENTE

FILIPPO conte BOSSI-FEDRIGOTTI

VICE-PRESIDENTE

ALBERTO Prof. Dir. CASAGRANDE

Segretario agli Atti

AGOSTINO Prof. BONOMI

Segretario alle Corrispondenze

GIUSEPPE Prof. SPERAMANI

Censore alle Scienze

FORTUNATO Prof. BERTOLASI

Censore alle Lettere

ANATALONE D. BETTANINI

Censore alle Arti

D.^r GIOVANNI de ROSMINI .

Tesoriere

FRANCESCO D.^r GEROSA

2.

Stato personale dell'Accademia

.....

Presidente Onorario perpetuo

ANTONIO ROSMINI

Soci Onorari.

	Data dell'aggregazione
<i>Malfatti B. ne Valeriano</i> podestà di Rovereto	29 dicemb. 1888
<i>Naville Ernesto</i> da Chancy nella Svizzera, membro straniero dell'Istituto di Francia, ora a Ginevra	5 marzo 1890
<i>Taramelli cav. Torquato</i> professore della R. Università di Pavia	30 dicemb. 1891
<i>Issel cav. Arturo</i> Direttore del Museo geologico e professore alla R. Università di Genova .	28 dicemb. 1893
<i>Marinelli cav. Giovanni</i> professore all'Istituto superiore di Firenze, Deputato al Parlamento	» » »
<i>Pavesi cav. Pietro</i> professore alla R. Università di Pavia . . .	» » »
<i>Pigorini cav. Luigi</i> , Direttore del Museo archeologico e profes. alla R. Università di Roma	» » »

Soci Effettivi.

	Data dell'aggregazione
<i>Baroni D.r Vincenzo</i> medico-chirurgo da Rovereto	2 gennaio 1856
<i>de Rosmini D.r Giovanni</i> avvocato da Rovereto	7 maggio 1871
<i>de Bossi-Fedrigotti conte Filippo</i> da Rovereto	26 novemb. »
<i>Leonardi Cipriano</i> da Preore prof. i. p. dell'i. r. Ginnasio di Rovereto	3 marzo 1872
<i>Bezzi D.r Comingio</i> da Cusiano, medico- chirurgo a Rovereto	28 luglio »
<i>Keppel Giovanni</i> notaio da Rovereto .	10 gennaio 1874
<i>de Probizer D.r Guido</i> da Rovereto i. r. medico distrettuale qui .	26 aprile 1876
<i>Bettanini Don Anatalone</i> emerito par- roco a Rovereto	6 febbraio 1878
<i>Speramani Giuseppe</i> da Nomi, prof. del- l'i. r. Ginnasio sup. di Rovereto	25 luglio 1882
<i>Rella prof. D.r car. Pietro</i> da Egna, Direttore dell'i. r. Scuola Reale Elisabettina in Rovereto	27 dicemb. 1884
<i>Bonomi Agostino</i> da Madice, prof. al- l'i. r. Ginnasio di Rovereto	4 giugno 1886
<i>Gerosa D.r Francesco</i> segretario alla Camera di Commercio e d'In- dustria in Rovereto	29 dicemb. 1888
<i>Bertolasi Fortunato</i> da Ala, prof. del- l'i. r. Scuola Reale Elisabettina di Rovereto	» » »
<i>Battelli prof. Silvio</i> da Torbole i. r. Ispettore scolastico a Rovereto	» » 1890

	Data dell'aggregazione
<i>Bertamini prof. Albino</i> da Torbole, Direttore dell'i. r. Istituto magistrale in Rovereto	29 dicemb. 1890
<i>Francescatti Antonio</i> da Ala prof. all'i. r. Istit. magist. di Rovereto	» » »
<i>Zatelli Domenico</i> da Trento, prof. all'i. r. Scuola Reale Elisabettina di Rovereto	» » »
<i>Casagrande prof. Alberto</i> da Torcegno, Direttore dell'i. r. Ginnasio superiore di Rovereto	8 aprile 1892
<i>Stefani Attilio</i> da Borgo, prof. presso l'i. r. Istituto magistrale maschile in Rovereto	» » »
<i>Zanoni Ormisda</i> i. r. Procuratore di Stato al Tribunale circolare di Rovereto	28 dicemb. 1893

Soci Corrispondenti.

<i>de Gresti Antonio Madernino</i> da Ala ora a Peschiera	15 marzo 1841
<i>Baruffaldi D.r Luigi A.</i> di Riva	20 agosto 1844
<i>Puecher - Passavalli D.r Ignazio</i> da Levico, avvocato a Verona	18 aprile 1845
<i>Puecher - Passavalli mons. Luigi</i> di Calliano Arcivescovo in part. inf. d'Iconio a Roma	9 novemb. 1850
<i>Strobel Pellegrino</i> da Milano professore all'Università di Parma	4 giugno 1851
<i>Gentilini mons. Luigi</i> decano di Calavino	22 luglio »
<i>Ambrosi Francesco</i> di Borgo, Direttore della Biblioteca e del Museo comunali di Trento	» » »

	Data dell'aggregazione	
<i>Senoner car. D.r Adolfo</i> di Vienna . . .	16 novemb.	1852
<i>Venturini car. Ab. Bartolameo</i> di Magasa, prof. e Direttore del Convitto municipale a Desenzano . . .	24 giugno	1853
<i>Ficker D.r Giulio</i> prof. Universitario in pensione, consigliere aulico ecc. in Innsbruck	» »	1855
<i>Occioni Onorato</i> profess. all'Università di Roma	» »	»
<i>de Hauer. car. Francesco</i> consigliere aulico, membro a vita della Camera dei Signori, Intend. dell'i. r. Museo di Corte a Vienna	12 agosto	»
<i>de Betta comm. Edoardo</i> di Castello-Malgolo in Anania, ora a Verona	18 agosto	1858
<i>Linati conte Filippo comm.</i> dell'Ordine di S. Giovanni in Gerusalemme, Senatore del Regno a Parma	22 dicemb.	»
<i>Casara P. Sebastiano</i> , Preposito della Scuola di carità « Cavanis » a Venezia	22 marzo	1859
<i>Bottea Don Tommaso</i> di Monclassico, Decano di Malè	5 giugno	1860
<i>Calderoni prof. car. Guglielmo</i> trentino, vicepres. al R. Liceo a Cremona	20 dicemb.	1868
<i>Zambusi-Dal Lago red. Francesca</i> di Verona	18 aprile	1871
<i>de Manfroni comm. D.r Mario</i> da Storo, Capo-sezione al R. Ispettorato delle strade-ferrate a Roma	» »	»
<i>de Eccher D.r Alberto</i> di Mezzolombardo prof. al R. Istituto superiore di Firenze	30 dicemb.	1871
<i>Denza car. Francesco</i> , Direttore del-		

	Data dell'aggregazione	
l'Osservatorio meteorologico in Moncalieri	30 dicemb.	1871
<i>Manfroni Francesco</i> prof. a Cuneo	3 marzo	1872
<i>Calza prof. Giuseppe</i> di Villa Laga- rina, cav. della Corona d'Italia, Preside del Collegio Rosmini a Domodossola	28 luglio	»
<i>Demattio D.r cav. Fortunato</i> di Cava- lese, prof. all'i. r. Università di Innsbruck	2 marzo	1873
<i>Serafini D.r cav. Filippo</i> di Preore Rettore della R. Università di Pisa, Senatore del Regno	»	»
<i>Bianchi D.r Luigi</i> prof. in Verona	»	»
<i>Malfi Donn'A. M.</i> profess. di filosofia a Lodi	»	»
<i>de Mayr D.r Giorgio</i> Sotto-Segretario di Stato in disponibilità, libero docente all'Università di Stras- burgo in Alsazia	22 agosto	»
<i>Zaniboni D.r Silvio</i> medico-chirurgo a Riva	21 novem.	1874
<i>Spaeninks Norberto</i> prof. all'Università di Malines (Belgio)	26 aprile	1876
<i>Genonceaux professore Luigi</i> a Bruges (Belgio)	»	»
<i>Rossi D.r Carlo</i> da Verona	»	»
<i>Jaccarino comm. Domenico</i> , presidente del circ. G. B. Vico a Napoli	»	»
<i>Hassek Oscarre</i> , prof. all'i. r. Ginnasio superiore a Trieste	18 gennaio	1877
<i>Pesante mons. Giovanni</i> Canon. della Cattedrale di Parenzo	»	»
<i>Pilati Don Giuseppe</i> di Tassulo, Paroco Arcip. di Castelguelfo (Parma)	»	»

Data dell'aggregazione

<i>D'Ancona cav. D.r Napoleone</i> medico primario dello Spedale civile di Padova	12 giugno	1877
<i>Lieblein I.</i> prof. nella R. Università di Cristiania	»	»
<i>Sars Ossian Giorgio</i> professore alla R. Università di Cristiania	»	»
<i>Storm Giovanni</i> prof. all'Università di Cristiania	»	»
<i>Mazzei cav. D.r Leopoldo</i> medico a Pistoia	»	»
<i>Salvadori Don Giovanni</i> di S. Croce, Deputato al Consiglio dell'Im- pero e Direttore della Chiesa nazionale italiana a Vienna	»	»
<i>Piatti Donn'Angelo</i> prof. a Desenzano	6 ottobre	1878
<i>Castiglioni cav. Vittorio</i> prof. nell'Isti- tuto magistrale femm. e Direttore dei giardini infantili a Trieste	21 giugno	»
<i>Matscheg D.r Antonio</i> , prof. nel R. Liceo « Marco Foscarini » a Venezia	»	»
<i>Tessari ing. Domenico</i> , prof. nel R. Museo industriale a Torino	4 agosto	»
<i>Goiran D.r Agostino</i> , professore nel R. Liceo di Verona	»	»
<i>Papa Vincenzo</i> , profess. nel R. Liceo « Cavour » Dottore aggiunto alla R. Università di Torino, Cappel- lano onorario di S. M. il Re d'Italia	28 aprile	1881
<i>Motter Don Giacomo</i> , missionario apo- stolico di Tenna	»	»
<i>Biagi D.r Clodoveo</i> prof. nella Scuola magistrale femm. a Bologna	»	»
<i>Taglierotti P. Angelo</i> Superiore degli Oblati a Milano	»	»

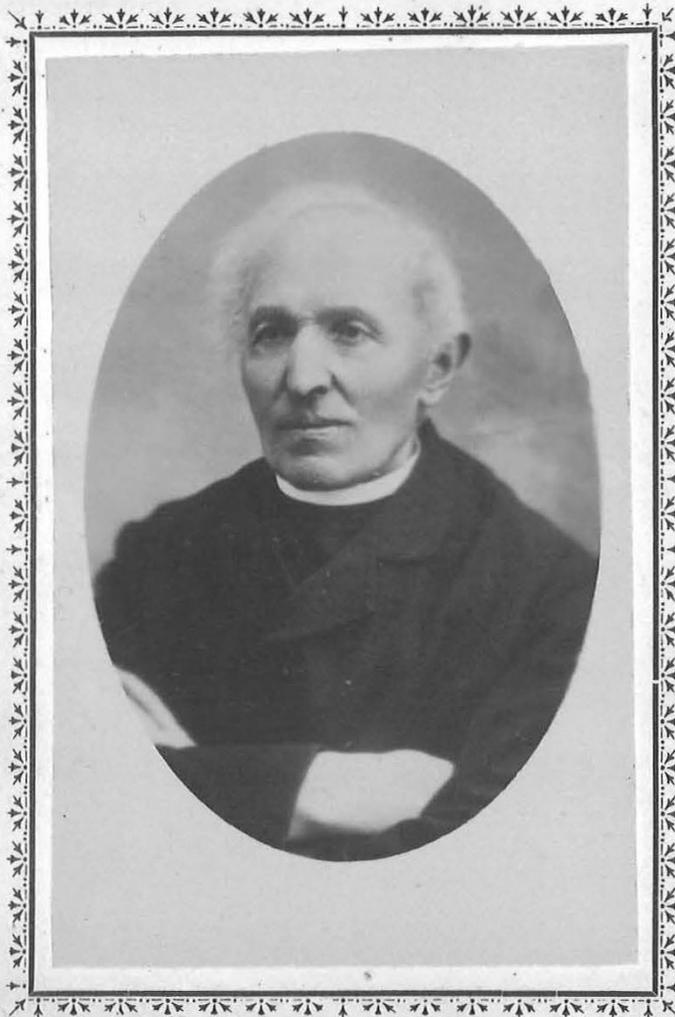
	Data dell' aggregazione	
<i>Polonini Carlo</i> prof. a Crema	28 aprile	1881
<i>Bernardi mons. Jacopo</i> , cavaliere dell'Ordine del merito civile di Casa Savoia da Venezia	» » »	
<i>Cathrein D.r Luigi</i> da Bolzano prof. all'Università di Innsbruck	25 luglio	1882
<i>Mazzotti-Biancinelli D.r cav. Giovanni</i> da Chiari (Brescia)	» » »	
<i>Stampa conte Stefano</i> da Milano	» » »	
<i>Franciosi Giovanni</i> , prof. alla R. Scuola Normale di Rovigo	29 dicem.	»
<i>Cavazzani D.r Guido</i> da Motta di Livenza, chirurgo primario dell'Ospitale maggiore di Venezia	» » »	
<i>de Rosmini D.r cav. Giovanni</i> , medico direttore dell'Istituto oftalmico di Milano	» » »	
<i>Halbherr Dott. Federico</i> da Rovereto, prof. all'Università di Roma	29 aprile	1884
<i>Orsi D.r cav. Paolo</i> da Rovereto, R. Ispettore degli Scavi a Siracusa	» » »	
<i>Bresadola Don Giacomo</i> di Ortisè in Val di Sole, Amministratore del Rev.mo Capit. della Cattedrale di Trento	» » »	
<i>Sgaramella mons. Giuseppe</i> Canonico e prof. nel Liceo di Montecassino (Napoli)	» » »	
<i>Zoppi D.r cav. Giovanni</i> avv. in Verona	» » »	
<i>Cipolla conte Francesco</i> di Verona	» » »	
<i>Cipolla conte Carlo</i> di Verona prof. alla R. Università di Torino	» » »	
<i>de Pavissich mons. D.r Luigi Cesare</i> da Macarsca, Prelato domestico di S. S., cav. dell'ordine della		

	Data dell' aggregazione	
Corona Ferrea, emer. Ispettore scolast. provinciale; Protonot. Apost. a Gorizia	29 aprile	1884
<i>de Nardi Pietro</i> profess. al R. Liceo di Spoleto	» »	»
<i>Moglia Don Agostino</i> parroco di San- t'Anna a Piacenza	» »	»
<i>Zanchi prof. Giuseppe</i> da Verona.	» »	»
<i>Poggi prof. Claudio</i> , Rettore del Reale Collegio « Maria Luigia » Parma	27 dicem.b	»
<i>Frati mons. Severino</i> Canonico della Cattedrale di Parma	» »	»
<i>Leonardi prof. D.r Pietro</i> da Cavalese Direttore di farmacia a Venezia	30 dicemb.	1885
<i>Cenni D.r Enrico</i> avvocato in Napoli	» »	»
<i>Milani Don Luciano</i> , parr. a Settefonti (Bolognese)	» »	»
<i>de Negri Bar. Cristoforo</i> senatore del Regno in Roma	» »	»
<i>Hirst Giuseppe</i> professore a Ratclife (Inghilterra)	» »	»
<i>Mercalli Giuseppe</i> prof. a Napoli	» »	»
<i>Cicuto Donn'Antonio</i> , parroco di Ba- gnarola al Tagliamento	» »	»
<i>Donati mons. Bernardino</i> Canonico a Siena	27 agosto	1886
<i>Montebugnoli P. Fabrizio</i> Min. Riforma- to a Massa Lombarda (Lugo)	» »	»
<i>Ricci cav. prof. Vittore</i> da Trento, Di- rettore della Scuola tecn. « Bo- naventura Cavalieri » in Milano	3 novemb.	»
<i>Festi conte Cesare</i> da Trento, Cons. d'App. della R. Corte d'App. in Venezia	» »	»
<i>Sannicolò Don Giuseppe</i> da Rovereto, Dott. in Teologia a Domodossola	» »	»

	Data dell'aggregazione	
<i>Felici P. Bernardo</i> Olivetano a Roma	30 dicemb.	1886
<i>Kraus D.r Francesco Saverio</i> , profess. all'Università di Friburgo nel Baden	20 aprile	1887
<i>Billia D.r Lorenzo Michelangelo</i> prof. a Parma	» »	»
<i>Nicotra D.r Leopoldo</i> profess all'Uni- versità di Sassari	» »	»
<i>Biadego prof. D.r Giuseppe</i> Bibliotecario della Comunale a Verona	» »	»
<i>Rotta cav. Paolo</i> Ispettore all'asilo « E- leonora » di Milano	28 giugno	»
<i>Vitali cav. Luigi</i> Direttore dell'Istituto dei Ciechi in Milano	» »	»
<i>Inama comm. Vigilio</i> , trentino, Preside dell'Accademia scientifico-let- teraria di Milano, Membro del Consiglio superiore della pub- blica istruzione	28 aprile	1888
<i>Porta Don Pietro</i> da Valvestino, ora curato a Cologna di Creto	» »	»
<i>Monselise Giulio</i> prof. a Milano	» »	»
<i>Zanoni prof. Adolfo</i> da Varone i. r. Ispettore scol. distr. in Cles	29 dicemb.	»
<i>Predelli prof. Riccardo</i> da Rovereto ufficiale all'Archivio di Stato, Venezia	5 marzo	1890
<i>Papaleoni Giuseppe</i> da Daone, prof. al R. Istituto tecnico di Napoli	» »	»
<i>Arnaud comm. D.r Alessandro</i> ingegnere idraulico, architetto civile e pro- fessore nel R. Istituto tecnico di Cuneo	» »	»
<i>Rossi Stefano</i> da Torino professore a Domodossola	» »	»

Data dell'aggregazione

<i>Malfatti Andrea</i> da Mori, scultore, Consigliere della R. Accademia di belle Arti a Milano ora a Trento	29 dicemb.	1890
<i>Berenzi monsignor Angelo</i> di Pontevico (Brescia) Canonico nella Cattedrale di Cremona	»	»
<i>Grosso prof. Stefano</i> di Albissola Marina (Genova) cav. dell'Ord. Maurizio e della corona d'Italia .	»	»
<i>Morando Giuseppe</i> prof. a Venezia .	»	»
<i>degli Alessandrini cav. Pietro</i> di Trento	30 dicemb.	1891
<i>Bettanini prof. D.r Giuseppe</i> di Venezia, vicepreside al R. Istituto tecn. e Direttore dell'Osservatorio meteorol. di Iesi (Marche)	»	»
<i>Brogi cav. Sigismondo</i> di Siena . . .	»	»
<i>Calzi ab. Carlo</i> , prof. al R. Liceo di Correggio d'Emilia	»	»
<i>Reich Desiderio</i> di Taio, prof. all'i. r. Ginnasio super. di Trento .	»	»
<i>Sernagiotto conte Luigi</i> di Venezia .	»	»
<i>Villari dott. Luigi Antonio</i> di Napoli	»	»
<i>de Campi nob. Luigi</i> da Cles, deputato al Consiglio dell'Impero . . .	8 aprile	1892
<i>Caumo D.r Giuseppe</i> da Rovereto, professore al R. Istituto tecnico professionale a Verona . . .	28 dicemb.	1892
<i>Garollo D.r Gottardo</i> da Levico cav. della Corona d'Italia e prof. al R. Istituto tecn. di Milano	»	»
<i>Petrini cav. D.r Podalirio</i> , prof. al R. Istit. tecnico di Iesi (Marche)	»	»
<i>Contuzzi cav. Francesco P.</i> avv. prof. nella R. Università di Napoli	27 marzo	1893
<i>Hitschmann D.r H. Ugo</i> di Vienna .	28 dicemb.	1893



Prof. D. GIUS. PEDERZOLLI.

3.

Soci Defunti

durante l'anno 1893.

Prof. D. GIUSEPPE PEDERZOLLI.

Una delle più elette ed erudite intelligenze del nostro paese si spense tra noi, colla morte del Socio effettivo Prof. Pederzolli, avvenuta il 24 Genn. 1893.

Le notizie della sua vita e delle sue opere furono sentitamente esposte dal Presidente di quest'I. R. Accademia l' Ill.mo Sig. Conte Filippo Bossi-Fedrigotti nell'ultimo saluto che diede al desideratissimo estinto in presenza degli innumerevoli amici ed ammiratori, che onorarono di propria presenza gli splendidi funerali del grande scienziato e perciò viene qui sotto per intero riprodotto.

Per cura della Tipografia Roveretana fu pubblicato un opuscolo con ritratto fotografico in memoria dell'amatissimo nostro D. Giuseppe e vi furono bellamente raccolte le memorie della pompa funebre ed i discorsi letti in quella luttuosa giornata.

Quest'I. R. Accademia poi nella sessione dei 24 Gennaio 1893 deliberava di celebrare il primo anniversario della morte dell'Illustr. Socio nel 1894, incaricando a tal uopo il Chiariss. Commend. Dott. Mario de' Manfroni, che gentilmente accettava, di tenere in quest'Aula una Conferenza commemorativa in lode dell'esimio Professore, che era altresì suo intimo amico.

natali a Riva sul Lago di Garda da Giuseppe Pederzoli e Giovanna Bonapace il dì 26 Luglio 1820. »

« Frequentò le scuole popolari in quella città, e assolse il Ginnasio e parte del Liceo in Verona nel pio Istituto Mazza, quindi ultimò i suoi studi teologici a Trento. — Il dì 14 Luglio 1844 fu consacrato sacerdote e destinato in cura d'anime, prima in Gavazzo, quindi a Nomesino. — Nel 1847, dietro consiglio di Don A. Rosmini, passò nella mia Casa paterna come precettore e nel 1849 fu assunto come supplente nell'I. R. Ginnasio di Rovereto. Il 26 Luglio 1852 fu qualificato Professore dall'I. R. Università di Innsbruck; e l'11 Agosto successivo fu nominato Professore effettivo. — Nel 1857 si recò all'Università di Vienna per ultimarvi gli studi di perfezionamento nelle scienze fisiche; e di là passò all'I. R. Ginnasio Liceale di Trento dove insegnò Filosofia e Fisica durante gli anni scolastici 1858-59 e 1859-60. »

« Durante il primo semestre dell'anno 1860-61 venne, dietro sua domanda, trasferito a Rovereto insegnando Fisica, Matematica e Filosofia; e al 1 Settembre 1880 gli venne accordata l'assoluta, ben meritata quiescenza, fissando il proprio domicilio in questa città, sua seconda patria d'elezione. »

« L'Abate *Giuseppe Pederzoli* era chiamato al sacerdozio. — Le vocazioni non si creano, nè per umano volere, nè per forza di eventi. — E Voi lo vedeste ora al fianco d'un infelice, assorto nel divino ufficio di consolatore, ora tra le mura di una casa ospitale, educatore ed amico, ora vestito delle insegne sacerdotali intento ai modesti uffici del coro; ed ora al

capezzale di un moriente chiamatovi per compiere le parti di angelo riconciliatore. La sua benefica influenza si allargò sempre in una sfera più vasta, giovando a tutti, con quella efficacia, che gli davano il suo ingegno, il suo cuore, le sue virtù, coadiuvate da una certa irresistibile amabilità e da una eccezionale coltura.»

« Ma lo spirito, che più animava l'opera sua, era quello dell'educazione della gioventù, sulla quale esercitava, quasi senza volerlo nè saperlo, un fascino sorprendente: era quello di dar incremento agli istituti scientifici: era quello di allevare un clero non solo pio, ma altresì colto, ben educato, dignitoso, preparato a coprire posti distinti nella società a cui è designato, per rintuzzare l'urto degli errori e delle passioni irrompenti, per vincere, come si vince, a forza di stima, di fiducia, di disinteresse, di carità; quello insomma di tenere alta in tutti la bandiera della fede, *associata alla scienza ed all'amore della patria.* »

« Don Giuseppe Pederzoli era nato per faticare, per istruire e per educare, perchè erano pari in Lui la serena limpidezza della mente, arricchita di profonda, ampia dottrina e l'intenso amore alla gioventù. Colle quali doti creavasi tale vincolo di stima e di affetto, in chi lo avvicinava anche per poco, che lo costringeva almeno a tentare di farsi migliore: l'ascoltarlo era un balsamo al cuore ed un raggio alla mente: i suoi consigli amorevoli e sapienti erano guida sicura ed eccitamento a ben operare. — Egli non poteva starsene inoperoso, la quiescenza gli era insopportabile; ed eccolo nell'estate 1885 insegnare matematica nel Ginnasio di Desenzano, per aiutare l'infermo collega

e vecchio amico Professore Don Bartolameo Venturini; e nel 1887 assumere, con non comune spirito di abnegazione e solo per il bene della patria, la pesante e poco grata mansione di Direttore del Ginnasio comunale di Rovereto, che sostenne per quattro interi anni. »

« Ma non restrinse soltanto la sua attività all'istruzione. »

« Egli era l'anziano dei Soci qui residenti della nostra Accademia degli Agiati, di cui fu Censore e Presidente, quantunque avesse declinato quest'ultimo onore nel momento stesso che gli veniva conferito. — Vi lesse diverse dottissime elocubrazioni, sempre applaudito, sempre ammirato; fu membro del Consiglio direttivo della Scuola Agraria e dal 1880 era Segretario della Società Agraria Roveretana — Fino all'anno 1881 fece parte della Commissione esaminatrice presso le I. R. Scuole di perfezionamento e da qualche anno fungeva da Bibliotecario civico. — Fu pure Membro della Direzione del Civico Museo. — Colla sua intelligenza pronta e vivace, nel disimpegno de' suoi compiti Don *Pederzoli* cercò di elevarsi sempre più alle fonti della vera sapienza; e per potere in ogni bisogno tornar utile non trascurò alcun ramo dello scibile umano, ma tutti con ardore gli abbracciò: le scienze naturali e le metafisiche, le matematiche e le teologiche, tanto da riuscire fisico e letterato, filosofo e teologo, maestro e contraversista dei più distinti che onorano l'Italia. »

« Egli non si arrestava alla superficie, ma discendeva al fondo delle cose, attingendo le sue cogni-

zioni dai classici trattatisti d'ogni materia, però dove più emerse fu in filosofia. — La fama della sua dottrina e dell'ingegno acuto, che lo distinguevano, gli procurò l'amicizia e la stima di molti illustri uomini, specialmente de' Prelati, Professori e Filosofi amici del nostro grande luminare Antonio Rosmini ed ebbe con loro continua corrispondenza letteraria, come la ebbe collo stesso Rosmini, che, toltolo dall'umile paesello di montagna dove fungeva quale Curato, lo aveva incoraggiato a completare e spiegare le vaste sue cognizioni a vantaggio della gioventù studiosa. — Ebbe eziandio corrispondenza co' suoi avversari più acerrimi sempre coll'intento di scoprire e insinuare la verità. E perchè dessa gli si rivelava splendente dalle opere di Antonio Rosmini, la difesa di queste e del loro autore fu per Lui scopo di esistenza, obbligo sacrosanto e dovere di coscienza. — Per il suo culto a tanto uomo l'Abate *Pederzolli* divenne l'uomo familiare, l'uomo ricercato e caro a tutti i Roveretani. — Ma questo culto gli doveva riuscire pur troppo fatale. E a Voi tutti è noto, o signori, quanto per questo culto Egli dovesse soffrire. »

« Veramente, più che a parlare, ora mi sentirei inclinato a pensare, a lasciarmi trasportare da quella folla di richiami e di affetti che sembrano far ressa intorno a questa bara, che con amore, stima e riconoscenza abbiamo accompagnata fin qui. — Sono liete rimembranze di un'età giovanile; sono soavi richiami d'un'età più matura, in cui sovente i cuori si espandevano in amichevoli colloqui di speranze insieme nudrite, di aspirazioni indivise, ma più ancora sono

tristi rimembranze di dolori senza sfogo, di amari disinganni, di ingiustizie e d'offese non riparate, di dolori confortati soltanto dalla virtù e dalla fede di chi soffre e dall'amore degli amici del pari sofferenti. »

« Penso con dolore a questa intelligenza così bella, così vasta: a questa nobile natura, così eletta, così privilegiata; amareggiata, sacrificata, *condannata all'impotenza per infelicità di uomini e di tempi*; poi spenta d'un soffio, quando forse sembrava dopo una lotta lunga e tenebrosa spuntar l'alba tranquilla di un giorno novello. »

« Ma perchè cercare tante ragioni al passato? Doloroso richiamo!! Noi parliamo, noi pensiamo sul coperchio d'una tomba. — Non è questo il luogo nè l'ora per dire tutto ciò che è debito a don *Giuseppe Pederzoli*. — Questa è ora di lutto. — Ad altri e in più tranquillo istante lo studio della mente, del cuore, della vita e delle virtù del venerato Estinto. — Era scritto che Egli portasse intera la sua causa al trono di Dio: Egli avrà giudicata la sua bell'anima! »

« Il chiedere a lui un ufficio, era lo stesso che fare a lui un segnalato favore ed acquistare un titolo alla sua riconoscenza, perchè era più lieto Lui di poter fare il bene, che gli altri non fossero di riceverlo. »

« Nessuno implorò mai invano la sua mediazione, o il suo soccorso, e se compiacevasi delle molte aderenze, che aveva dovunque, ciò era solo perchè col mezzo di queste Egli poteva riuscire utile a molti. »

« Se a Don *Giuseppe Pederzoli* si può ascrivere un eccesso, questo si fu, ch'Egli era tutto per tutti, nulla per se stesso. — Non arricchì, anzi morì povero

e da povero volle essere sepolto in questo tratto di terra, che è riservato a quella Schiera Eletta che fa voto di povertà e la esercita umilmente, come la vuole il Vangelo. »

« La splendida testimonianza d'affetto, di stima, d'ammirazione, che oggi, da ogni parte del Trentino e da molti paesi d'Italia, viene resa alla sua memoria, sia di conforto ai discepoli, ai colleghi ed a tutti gli amici suoi, ammiratori sinceri delle molte e splendide sue virtù; e possa alleggerire il cordoglio profondo e legittimo, che accascia i suoi Nipoti, specialmente la virtuosa Signora Maria Pederzolli-Danieli, che con amore esemplare ed incomparabile, volle assisterlo costantemente durante gli ultimi giorni del viver suo. »

« Sulle 11 1/2 antimeridiane del 24 Gennaio 1893 il nobilissimo spirito dello scienziato, dell'amico, del filosofo, del sacerdote credente virtuoso e pio, si levò a libero volo per cogliere il bacio del suo Fattore. »

« In Lui è scomparsa un'individualità distinta, per talento, per coltura, virtù, attività, carattere. — L'Abate *Pederzolli* era *il caro, il popolare Don Beppo di tutti da tutti amato, da tutti desiderato*: dal plebeo fino alle famiglie più cospicue del paese. così che tutti si si tenevano onorati delle sue visite. — E che potrò io ancora narrarvi di lui... che mi resterebbe a dirvi, o Signori che non vi fosse già noto? — »

« Addio, anima benedetta!..... Parmi vederti già felice oltre tomba, frammezzo ai tuoi cari che ti hanno preceduto: Rosmini, Paoli, Stoppani, Cimadomo, De Vit, Lokart, Bertanza, Angeleri. — Parmi vederti con quel tuo sorriso dolce, ineffabile, infonderci spe-

ranza e coraggio a sostenere la dura ed aspra lotta che dobbiamo combattere quaggiù. — Addio, fratello amatissimo! — La tua memoria sta indelebile nei nostri cuori, perchè Tu fosti un esemplare ministro di Dio; un amico leale, affettuoso, disinteressato; un patriota di mente e di cuore; un cultore valente del vero, del bello, del buono; uno fra i più strenui difensori delle dottrine del nostro Sommo Concittadino. — »

« Prima però di lasciarci per sempre, permettimi ancora una volta, o Don *Giuseppe* desideratissimo ch'io ti porga l'estremo *vale* de' tuoi Colleghi in quest'Accademia; permettimi, che ottemperi al più vivo ed ardente desiderio dell'amico lontano Mario Manfroni, che desolato di non aver potuto accorrere al tuo capezzale a salutarti ancor vivente, essendo lui stesso ammalato, mi prega a volerti baciare, come..... inchinandomi riverente e commosso davanti al tuo corpo esanime..... ti bacio..... Addio..... »

Scritti di Don Giuseppe Pederzoli

Don PEDERZOLLI diede alla stampa molti opuscoli, e fra questi meritano particolare menzione i seguenti:

Nel 1856 — *Apparato d'induzione elettro-magnetico elettrica di Callan*, modificato dall'Abate Vincenzo Vignola da Verona. Programma dell'i. r. Ginnasio Superiore di Rovereto pubblicato alla fine dell'anno scolastico 1855-56).

Nel 1874 — *La semplicità dell'anima umana*. (Programma dell'i. r. Ginnasio Superiore di Rovereto, anno scolastico 1873-74).

Nel 1877 — *Gli Atti del Monumento Rosmini e le mie impressioni*.

Nel 1877 — *Dell'Osservazione*, (Estratto dagli Atti dell'i. r. Accademia degli Agiati).

Mel 1877 — *Domanda riguardante il collocamento della Statua Rosmini* con 14 Allegati.

Nel 1879 — *L'Insurrezione filosofica dei Rosminiani nel Trentino* — L'Accademia filosofico-medica di S. Tommaso d'Aquino, la Scienza moderna e la Santa Sede — L'Osservatore Cattolico di Milano del 23-24 Luglio 1879 — Lettere.

Nel 1879 — *Eccesso degli avversari di Rosmini*.

Nel 1880 — *L'Innominato da Trento* — L'Osservatore Cattolico di Milano e la Questione Rosminiana.

Nel 1880 — *Il Dimittatur e la Voce Cattolica di Trento.*

Nel 1880 — *I Giardini Fröbelliani.*

Nel 1881 — *L'Innominato II da Trento.*

Nel 1884 — *Una Confessione della Civiltà Cattolica ed il suo Tomismo progressista* (Estratto dagli Atti dell'i. r. Accademia di Rovereto).

Nel 1885 — *Dilucidazioni sopra l'articolo secondo, quaderno 17 Gennaio 1885 della Civiltà Cattolica* (Estratto dagli Atti dell'i. r. Accademia di Rovereto).

Nel 1885 — *Due lettere del Prof. Don Giuseppe Pederszoli ai Reverendissimi Padre Cornoldi e Mons. Satolli* (Estratto dagli Atti dell'i. r. Accademia di Rovereto).

Nel 1886 — *Il Sacerdozio Cattolico.* Parenesi.

Nel 1887 — *La Filosofia di A. Rosmini* davanti alla S. Sede.

Nel 1889 — *Testi di Antonio Rosmini* citati nel Decreto *Post Obitum* 14 Dicembre 1887, pubblicato il 7 Marzo 1888, dai quali sono state estratte le quaranta proposizioni, notate dal S. Ufficio (Estratto dagli Atti dell'i. r. Accademia degli Agiati).



Oltre le cariche cittadine da esso per lunghi anni lodevolissimamente coperte, era pure:

Socio Corrispondente dell'i. r. Istituto Geologico dello Stato in Vienna (1857);

Socio Corrispondente della Regia Società di Storia Naturale in Dresda (1863);

Membro della Giunta pel Monumento Rosmini (1873).

Socio Corrispondente dell'Accademia d'Agricoltura, Arti e Commercio di Verona (1878);

Socio Onorario del Circolo Accademico Italiano d'Innsbruck (1881).



Per addimostrare quanto fosse fervido l'ingegno e profonda la coltura dell'illustre estinto basterà accennare che:

il 15 Giugno 1847 ebbe la Laura di *Teologia Morale e Pastorale* all'Università di Padova, riportando l'approvazione *per unanimità cum plausu*;

il 6 Agosto 1850 nello studio della *Storia Naturale Generale* presso l'i. r. Università di Padova la Classe *Prima con Eminenza*;

il 6 Agosto 1850 — nell'*Economia rurale* — *Prima con Eminenza*;

il 15 Agosto 1850 — *Disegno geometrico* — *Prima con Eminenza*;

il 1 Settembre 1850, presso l'i. r. Università di Padova riportò nel progresso dello studio della *Gedeodesia e Idrometria* la Classe *Prima con Eminenza*;

il 3 Settembre 1850, presso la stessa Università riportò nel progresso dello studio all'*Introduzione alla Matematica pura sublime*, la Classe *Prima con Eminenza*;

il 22 Giugno 1852 ottenne il Diploma di *Professore in Filosofia e Fisica*.

Fondazione Pederzolli.

Piace qui ricordare un fatto che altamente onora tutti coloro che cooperarono alla sua effettuazione. Nell'occasione dei funebri del proprio socio prof. Pederzolli, l'Accademia invece di mandare come di solito una corona mortuaria sulla bara, deliberava di devolvere a titolo di beneficenza l'importo di fior. 25, assegnandoli alla Società degli Amici della Scuola di Rovereto. Prendendo argomento da ciò un Comitato di caritatevoli cittadini, alla cui testa stavano i signori Filippo conte Bossi-Fedrigotti, D.^r Francesco de Probizer e D.^r Guido de Probizer stabilì di aprire una sottoscrizione allo scopo di raccogliere un fondo che portasse il nome di **Don Giuseppe Pederzolli** erogandone i redditi a beneficio d'uno studente povero del patrio Ginnasio. L'appello fatto al pubblico dai due giornali cittadini e dall'Accademia ai propri soci fu accolto con tutto il favore ed in breve offerte non indifferenti piovvero in mano del Comitato.

Basti accennare che l'importo complessivo delle oblazioni ascende ormai a Corone 2071, ed appena terminate le formalità legali, il nostro civico Municipio, che gratuitamente se ne assunse l'amministrazione, aprirà il concorso allo stipendio « Don Giuseppe Pederzolli. » L'aggiudicazione di questo stipendio verrà fatta da una Commissione composta del Podestà di Rovereto, del Presidente dell'Accademia degli Agiati e del Direttore dell'I. R. Ginnasio superiore di Rovereto. Notiamo qui sotto l'elenco dei soci di quest'I. R. Accademia i quali inviarono offerte per la **Fondazione Pederzolli**, omettendo coloro che dichiararono espressamente non voler che il proprio nome fosse reso di pubblica ragione; si osserva però che altri 59 vi concorsero indirettamente colla compera d'una o più copie dell'Opuscolo commemorativo pubblicato in quell'occasione.

E qui la Presidenza dell'Accademia sente il dovere di porgere vivissime grazie a tutti i generosi oblatori i quali coll'atto caritatevole concorsero a perennare la memoria del desideratissimo collega.

I. R. Accademia degli Agiati – Comm. D.^r Mario de Manfroni, Roma – Prof. Isp. Adolfo Zanoni, Cles – Sac. Don Giuseppe Motter, Tenna – D.^r Giovanni de Rosmini, Rovereto – D.^r Guido de Probizer, Rovereto – Prof. Dir. Albino Bertamini, Rovereto – Filippo conte Bossi-Fedrigotti, Rovereto – Prof. D.^r Giuseppe Caumo, Verona – D.^r Pietro Donati, Rovereto – Prof. Augusto D.^r de Eccher, Firenze – Valeriano bar. Malfatti, Rovereto – D.^r Comingio Bezzi, Rovereto – Prof. cav. Guglielmo Calderoni, Cremona – Franc. D.^r Gerosa, Rovereto – cav. Torquato prof. Taramelli, Univ. Pavia – D.^r Bernardino prof. Visintainer, Rovereto – D.^r Fortunato Demattio prof. Univ. Innsbruck – Don Gius. Pilati Paroco-Arciprete di Castelguelfo – Prof. Paolo cav. D.^r Orsi, Siracusa – Francesca Zambusi ved. Dal Lago, Verona – Don Tomaso Bottea Decano, Malè – Don Antonio Cicuto paroco di Bagnarola (Udine) – Mons. Severino Frati, Canonico, Parma – Luigi de Campi, Deput. Cles – Mons. Cesare D.^r de Pavissich, Gorizia – Alberto prof. Dir. Casagrande, Rovereto – Agostino prof. Bonomi, Rovereto – Giuseppe prof. Speramani, Rovereto – Gottardo cav. Garollo prof. Milano – Filippo D.^r Serafini, senatore e Rettore dell'Univ. di Pisa – Don Agostino Moglia par. a Piacenza – Luigi cav. Vitali, dirett. dell'Istituto dei ciechi, Milano – Andrea Malfatti, scultore Trento – Vittore cav. prof. Ricci, Milano – Don Pietro Porta, Cologna di Creto.

PIETRO D.r DONATI

Medico e filosofo credente il D.r Donati prima Presidente e da pochi mesi Vice-Presidente della nostra Accademia il dì 17 marzo 1893 lasciava nel lutto la famiglia e quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e di apprezzare gl'insigni meriti dell'opera Sua. Nella scienza e nella fede avita che Egli, con sentimento d'amore veramente umanitario, intrecciava in armonico connubio, attingeva la lena che lo rese illustre decoro del Suo paese, il quale unanime come in vita ammirò la molteplice Sua operosità, appena morto, innalzò in vari modi un grido di dolore per l'amarissima perdita.

Quale soldato in battaglia cadde di fronte a un nemico inesorabile, ma questo pago di tanta vittoria, Lo compensò colla corona d'alloro più ambita dalla nobile classe cui apparteneva, gli elogi, intendiamo dire, unanimi di tutti i Suoi colleghi, l'ammirazione ed il plauso dell'intera cittadinanza.

E qui vorremmo dar luogo ad una lunga relazione delle imponenti dimostrazioni di stima fatte all'illustre Socio defunto nella lugubre circostanza dei solenni funebri, e riprodurre in queste pagine tutti gli eloquenti discorsi pronunciati sulla tomba dal D.r Giov. Gerloni, presidente dell'Associazione medica tridentina, dal D.r F. Loebisch professore universitario e consigliere sanitario prov. in Innsbruck, dal D.r Comingio Bezzi medico anziano di Rovereto e dall'Avv. D.r Gaetano Gilli: vorremmo pur poter raccogliere in una eco di armoniche frasi il grido di dolore con cui

tutto il Trentino prese sì viva parte allo strazio della sventurata e troppo bersagliata famiglia, ma non ce lo consentono nè le nostre povere forze, nè gli stretti limiti di questi Atti. Tutti i giornali patrii che allora indistintamente ne parlarono con ammirazione, ed un opuscolo pubblicato dall'*Associazione medica tridentina* sono una pallida ma evidente prova di quanto fosse amato il nostro illustre Collega. Ci accontentiamo di far luogo alle belle parole dette sulla aperta tomba del D.r Donati dall' Ill.^{mo} Presidente di questa nostra Accademia Conte FILIPPO BOSSI-FEDRIGOTTI, perchè dipingono al naturale l'uomo, il padre, il medico, il patriota ah! troppo presto perduto.



Parole dette sulla tomba del D.r Pietro Donati, Vice-Presidente dell'I. R. Accademia degli Agiati, il dì 19 Marzo 1893, dal Presidente della stessa, FILIPPO Conte BOSSI-FEDRIGOTTI.

Un nuovo lutto ha colpito l'Accademia Roveretana degli Agiati.

Non è ancora chiusa del tutto la tomba in cui riposano le ossa lagrimate del Socio anziano Prof. Abate Giuseppe Pederzoli, e già un'altra se ne scopre, per accogliervi quelle del suo benemerito Vice-Presidente D.r Pietro Donati.



La sorte volle, ch'io avessi a rappresentare anche in questa mestissima commemorazione i miei colleghi nell'Accademia, e si è coll'animo profondamente com-

mosso ed angosciato, che adempio al triste incarico di dare l'estremo affettuoso saluto del nostro Sodalizio all'illustre defunto rapito improvvisamente all'amore della famiglia, degli amici ed alla stima di quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo.

Nella generosa e continua lotta pel conseguimento di alti ideali umanitari il D.r Pietro Donati sentiva imperioso il bisogno di benevolenza e di affezione intorno a sè. Di carattere mite, generoso, compassionevole com'era, amava oltre misura gli infelici sofferenti che a lui ricorrevano per consiglio ed aiuto: ed era da questi contraccambiato di rispettoso affetto.

Amore fu la vita del D.r Pietro Donati: amore vero, intenso, costante pella famiglia, pella verità, pel dovere, pella scienza, pella patria nazionalità.

Amori questi, sovranamente belli, che scuotono sempre potentemente le fibre di ogni cuore bennato, che riassumono in sè quanto vi ha di più caro, di più nobile, di più dignitoso nella vita, e furono come i centri, intorno a cui si svolse la vita di Lui.

Per amore e dovere del suo apostolato, il D.r Donati si trovò spesse volte di faccia alla morte, che animosamente sfidò a singolare tenzone, riuscendo quasi sempre a fugarla dal capezzale degli infermi: — e quando la vide avvicinarsi al proprio, le sorrise in faccia: — ma non si smarrì. — Riconobbe subito, ch'essa si sarebbe questa volta inesorabilmente vendicata su Lui, degli affronti tante volte patiti, e l'attese impavido, sereno. — Egli vi si era preparato già di lunga mano.



Il D.r Pietro Donati era nato a Magras presso Malè il 13 Marzo 1842 da Gio. Batta Donati e Maria Zanella. Terminati gli studi ginnasiali in Trento, ebbe la educazione nelle scienze mediche nella Università di Monaco da Siebold e Bischof, e in quella di Vienna da Hirtel, Rokitansky, Schuh, Oppolzer e Skoda. In quest'ultima poi ottenne nel 1865 con distinzione, il grado di dottore in medicina e chirurgia.

Rimase un anno come allievo operatore nell'Istituto di perfezionamento, e per qualche tempo vagheggiò l'idea di dedicarsi al pubblico insegnamento; ma circostanze di famiglia, talora più imperiose del volere, lo obbligarono ad appigliarsi ad una condotta medica.

Dal 1867 al 1869 fu medico condotto a Castel Tesino; dal 1870 al 1873 a Casaleone su quel di Verona; dalla fine di quest'anno al Giugno 1888 a Mezzolombardo; e da quell'epoca al giorno della sua morte, Medico primario e Direttore dell'Ospitale di Rovereto, dove studiò, lavorò e cercò ottenere, come ottenne, di rendere più dolce e gradita la sorte dei poveri infermi, cui il pensiero dell'Ospitale, sebbene a torto, preme sul cuore come incubo penosissimo.



Durante tutto questo tratto di tempo, a forza d'ingegno, di lavoro e di costanza si conciliò splendida fama di scienziato e letterato fra gli uomini, onde il Trentino ha maggior vanto.

Lo stile dei suoi scritti e la molteplicità degli argomenti da Lui trattati, danno a chi legge il sentore

della agilità di una mente aperta alle forme del vero, del bello, del buono. Egli imparò a collegare in un chiaro concetto tutte le manifestazioni della vita; a vivificare la scienza col soffio di una genialità larga e potente. Le sue lettere mediche popolari comparse la prima volta nell'*Adige* di Verona, gli fruttarono molte esternazioni di stima e molti elogi che gli pervennero dagli eruditi nelle scienze da Lui professate; e al 18 Aprile 1869 la nomina a Socio dell'Accademia degli Agiati di Rovereto, di cui fu Presidente dal Dicembre 1890 al 28 Dicembre 1892.

L'operosità di tutta la vita del nostro Accademico ha fatto sì che egli lascia la miglior parte di sè stesso nei suoi scritti e nel lavoro da Lui compiuto.

Propugnatore dell'idea di fondare un'Associazione medica Trentina, tanto egli oprò, che riuscì nell'intento; ed ebbe la compiacenza di vederla crescere, fiorire e farsi forte in brevissimo tempo — Ora ne era il Vice-Presidente.

Attesi i suoi meriti, venne nel 1892 nominato Consigliere sanitario provinciale.



Sul finire della scorsa settimana, il nostro Accademico cadeva gravemente infermo. — Il male era grave e la vita in pericolo — tutta la città ne era impensierita e trepidante; signori e popolani, cittadini di ogni ordine e classe si affollavano alla sua porta, esitanti fra la speranza e il timore, come se ognuno dovesse perdere in lui un congiunto, un amico, un

benefattore; come se la morte sua dovesse rapire ai Roveretani un prezioso ornamento, una gloria invidiata.

Ma che dico io la città. — Da ogni terra del Trentino venivano lettere e telegrammi per il medesimo intento; poichè universale era l'ansietà, universale il desiderio che quella esistenza non si spegnesse; che la vita dell'illustre cittadino, di quel cultore della scienza e dell'amore di patria, si conservasse.

Le speranze pareva si avverassero. — Il giorno 13 Marzo, suo compleanno, passò tranquillo al nostro Accademico in mezzo alla diletta famiglia; ma all'approssimarsi del 17 lo aggravò un novello, violento assalto, e in sulle 4^{1/2} del mattino di quel dì cessò di vivere, vittima del proprio dovere e della propria abnegazione.

Mal si potrebbe descrivere il dolore che all'annuncio di questa morte si diffuse di città in città, di paese in paese, di casa in casa, di abituro in abituro.

Piansero e piangono questa luttuosissima perdita e ricchi e poveri che a Lui devono salute; piansero e piangono gli infermi dell'Ospitale, che in Lui avevano trovato un secondo padre; piansero e piangono gli amici e colleghi suoi, nei quali la sua parola facile, pronta, elegante, infondeva ilarità di intima socievolenza derivante dalla comunanza e dallo scambio dei pensieri.

Povero Collega nostro! — Spento nel vigore di un'età ancora fresca, di una mente limpida e tutta ancora intenta a nuovi studi diretti a lenimento dei sofferenti.

A 51 anni! — In quel periodo di vita che al pieno possesso di tutte le facoltà attive dell'uomo aggiunge la maturità di senno e la lunga esperienza; — ormai conosciuto, stimato ambito da tutti: cercato a gara da tutti.



La splendida testimonianza di affetto e di stima che oggi la cittadinanza di Rovereto rende alla memoria dell'eminente uomo è di qualche sollievo a noi amici suoi, colleghi, apprezzatori consci delle molte sue virtù e dei molti suoi meriti; ma in pari tempo ci fa provare più vivo il desiderio di Lui.

Il compianto d'un'intera cittadinanza sia di conforto alla desolata Vedova, agli amorosissimi figliuoli, che lo assisteranno con incomparabili affettuosissime cure, nè mai vollero abbandonarlo finchè ebbe vita; — sia di conforto al vecchio genitore, al fratello, alle sorelle, a tutti infine i parenti di Lui.



Possa l'esempio del D.r Pietro Donati essere sprone ad altri cultori delle mediche discipline, perchè progrediscono: possano le sue virtù essere imitate da quanti hanno assunto il sacro impegno di servire la patria: possa ogni generazione ventura dare al proprio paese di simiglianti illustrazioni, che ben ponno dirsi il fiore dell'umanità colta e civile. — Addio, anima eletta!

I nostri colleghi, che mesti e rispettosi circondano la tua tomba, si uniscono a me nel darti l'estremo saluto — Vale.

Il prof. LUIGI BENVENUTI.

Fu nostro Socio già fin dal 5 Febbraio 1851 e merita di essere ricordato per la sua facilità nello scrivere sì in verso come in prosa.

Nacque a Trento il 19 Novembre 1819. Compiuto in patria il corso ginnasiale e filosofico, passò all'Università di Padova dovè ottenne la licenza qual maestro privato di *Grammatica* e di *Umanità*. Cominciò la sua carriera a Pergine dove istruì per otto anni quella scolaresca.

Subiti poscia gli esami di professore in *Belle-Lettere* presso l'Università di Innsbruck fu destinato quale docente prima al Ginnasio di Rovereto (1850) poi a quello di Trento (1859), e vi rimase fino all'anno 1886, nel quale ottenne la ben meritata quiescenza. Fu uno dei primi segretarî del Museo Civico di Rovereto, Socio attivo dell'I. R. Accademia degli Agiati. Mentre egli godeva il ben meritato riposo non restò inerte, ma stese la mano ai poveri maestri del popolo, che lo pregarono di farsi loro *guida* e *lume*, dichiarando loro: *Quel che posso fare, lo faccio volentieri: mi metto a loro disposizione*. Fece sorgere il periodico **Didascalico** l'organo delle Società Magistrali Tridentine per le quali fu nominato primo Presidente della Direzione Centrale — (v. *Didascalico* Anno IX N. 20 p. 317). Il prof. Benvenuti era una di quelle simpatiche figure che non si possono avvicinare, senza amarle. Visse prestando con tutto l'amore l'opera sua nel proprio campo e morì il dì 3 Luglio 1893 lagrimato da tutti gli onesti.

Dei suoi scritti notiamo: un opuscolo (pubblicato anonimo) sullo *Stato del Museo cittadino di Rovereto aperto il giorno 18 Novembre 1855* (Rovereto 1855) e poi gli altri opuscoli seguenti: *Come si possa nella sposizione dei classici antichi coltivare il carattere religioso-morale della gioventù* (Rovereto 1858); — *Alle Altezze Imperiali e Reali Carlo Lodovico e Margherita in occasione del loro ben auspicato soggiorno in Rovereto, Ode* (Ibid. 1858); — *Due Idillii di Bione, esperimento di traduzione in versi* (Trento 1863); — *L'Idillio II di Bione* (Ibid. 1864); — *Intorno alle lettere in Italia prima di Dante del prof. Demattio, osservazioni ed appunti* (Ibid. Estr. dal Trent.); — *Carlo C. te Firmian e la Lombardia, studi* (Ibid. 1873); — *L'Esposizione mondiale di Vienna, Inno* (Ibid. 1872); — *Versi per le nozze Pedrolli-Turrini* (Ibid. 1877); — *Versione per le nozze Thalmann-Franzoi* (Ibid. 1877); — *La Cronaca di Folgaria e le Memorie di Pergine del Decano Don Tomaso Vig. Bottea con riguardo specialmente all'origine dei Mocheni, considerazioni* (Ibid. 1881); — *Alla Memoria di Antonio Michelotti* (Ibid. 1884); — *Sul decadimento della drammatica in Italia ai nostri giorni* (Rovereto, *Atti della Accademia degli Agiati*, 1887).

Vice-Ammiraglio

Comm. LUIGI FINCATI.

Dopo lunga malattia il 29 Aprile 1893 cessava di vivere in Venezia il Vice-Ammiraglio Luigi Fincati, che fino dal Dicembre 1858 la nostra Accademia aveva l'onore di contare fra i propri soci.

Il Fincati era uno dei più vecchi e prodi soldati della Marina italiana; il più insigne rappresentante della vecchia Marina Veneta. Nacque a Vicenza nel 1825

e fin da giovanetto mostrò ingegno svegliatissimo, ed un amore intenso per lo studio, che lo doveva portare più tardi all'alto grado di Vice-Ammiraglio. Profondo conoscitore della tecnica marinesca Egli era in pari tempo appassionato cultore degli studi storici veneziani e lascia alla posterità parecchi scritti d'alto valore (*La presa di Costantinopoli, L'Armata di Venezia dal 1470 al 1474, La perdita di Negroponte, La battaglia di Zonchio*), nei quali coi documenti alla mano, con critica acutissima, ed esatta conoscenza dei luoghi narra le infelici guerre, che la veneta Repubblica dovette sostenere contro gli Ottomani.

Nel 1866, appena il Veneto passò in possesso dell'Italia, il nostro Fincati fu eletto Deputato di Valdarno, cui rappresentò alla Camera dalla IX^a alla XII^a legislatura. Da molti anni Egli abitava in Venezia ove era diventato popolarissimo. Fece parte del Consiglio superiore della R. Marina, fu Comandante dell'Accademia navale, Membro della R. Deputazione Veneta di storia patria, ed al tempo della famosa dimostrazione navale contro la Grecia, il Fincati comandava la squadra italiana.

Da alcuni anni Egli trovavasi in posizione ausiliaria, vivendo lontano dai rumori del mondo, fra pochi e fidi amici ed i prediletti suoi studi, ma l'Italia, che ora Lo deplora perduto, teneva su Lui lo sguardo come a fulgida stella della Marina, che niuno avrebbe meglio di Lui diretta nell'ora del pericolo.

Quanto fosse amato e stimato a Venezia il Vice-Ammiraglio Fincati lo dimostrarono gli splendidi funerali fatti al valoroso marinaio, all'ottimo cittadino. Vi

presero parte non solo l'intera guarnigione ma numerosissime Deputazioni di Venezia, di Vicenza e di molte altre città d'Italia.

All'illustre scienziato al prode soldato, al dilettilissimo Socio anche l'Accademia degli Agiati manda un estremo Vale.

Il Prof. Don GIOACHINO SEGALLA

nacque a Riva il 31 Luglio 1817. Assolse in Trento gli studi ginnasiali e liceali e fu tra i primi. Terminato il corso teologico nel Seminario tridentino, fu per sette anni zelante cooperatore nella cura delle anime. Passò a Rovereto e vi stette sei anni quale catechista gratuito nella Casa di ricovero e nelle scuole femminili. Per riparare alla malferma salute si ritirò per un anno nella sua città natale, e fu poscia per oltre dodici anni quale educatore privato a Rovereto e a Trento. Assunto nel 1867 quale catechista nel Ginnasio tridentino ai 28 Settembre 1868 venne ivi nominato Professore e vi insegnò fino al 1885, anno in cui passò allo stato di riposo, venendogli espressa la Ministeriale riconoscenza per i suoi lunghi e distinti servigi. Dopo il suo pensionamento Egli si occupò nell'ordinare l'Archivio municipale di Riva e l'importo di alcune centinaia di fiorini con cui quel Municipio cercò di ricompensarlo, Egli lo spese nelle pratiche presso la Curia Romana, affinchè il Decanato di Riva fosse elevato ad Arcipretura; cosa che il Segalla poté veder conseguita prima della Sua morte. Per quanto lo permettessero

le Sue forze fu largo d'aiuto ai parenti ed ai poverelli, evitando la solita pubblicità, ma guadagnandosi merito assai maggiore.

L'amore allo studio ed il genere stesso delle sue occupazioni gli procurarono una varia coltura della mente a cui si univa una certa facilità ed eleganza del dire. La bontà dell'animo, l'amore sincero per la gioventù, la dignità e la gentilezza dei modi gli facilitarono l'opera di educatore e gli assicurarono il rispetto e l'affettuosa simpatia degli scolari.

Era Membro del Congresso degli scienziati a Venezia e socio di quest'Accademia fino dal 31 Agosto 1847.

Morì a Riva il 2 Dicembre 1893.

Don ALFONSO TOSS.

Ove per biografia s'intendesse una ordinata serie delle vicende tra le quali ebbe a trovarsi una persona, che seppe o indirizzarle con saviezza agli scopi che si propose, o lottare animosamente contro di esse, converrebbe abbandonare ogn'idea di scrivere qualsiasi cosa riferentesi alla vita di Don Alfonso Toss, perchè non trovossi egli mai in condizioni diverse da quelle che costituiscono lo stato di qualsiasi povero giovine il quale intenda giungere al Sacerdozio, e di qualsiasi Prete che si mandi in cura d'anime. Nato il 28 Agosto 1845 in Villa Lagarina, frequentò le prime scuole di Grammatica nel Ginnasio di Rovereto, proseguì e compì gli studii nel Collegio Mazza

in Verona, e ordinato Prete il 5 Luglio 1868, esordì il suo ministero in Vallarsa quale Cooperatore Parocchiale, e lo continuò Cappellano esposto in Lenzima per pochi mesi, e per 18 anni in Besagno, finchè, ottenuto il Beneficio Ceschini, passò a Varone presso Riva, ove morì dopo tre anni, il 12 Dicembre 1893.

Ma molto invece può e deve dirsi di lui, ov'egli si consideri sotto un altro, e più nobile punto di vista, sotto quello dell'ingegno, della indole, del sentimento e della coltura, che lo resero caro agli amici, desiderato in elette società, e decoro del nostro paese.

Egli afferrava prontamente e di slancio le idee, le grandi sapeva ordinare nella sua mente a sistema, le soavi ed affettuose accoglieva rapito nel cuore, e vestiva di serene immagini nella commossa fantasia. Quindi il sicuro colloquio in materie di ecclesiastiche e storiche discipline, la chiara e limpida semplicità con cui ammaestrava dal pulpito della sua chiesa, e la felice riuscita colla quale in varie città aveva esordito la carriera della predicazione; e d'altra parte quei versi più che armonici, melodiosi, coi quali sapeva significare le sue ispirazioni. Dotato di una meravigliosa facilità di comporre, era il poeta intermedio tra quello che meditando scrive, e l'improvvisatore che si abbandona all'estro dal quale è agitato. Datogli un tema, od offertagli occasione ad un componimento, uno o due quarti d'ora bastavano perchè dalla sua mente balzassero eleganti strofe, un madrigale, un sonetto. Seguace de' classici, le sprezzature sbrigiate e rudi della nuova scuola dei metri latini aborriva. Alla più lieve cosa, purchè gentile e cara, egli ispira-

vasi, e sapea renderla con verso nobile, schietto, e dolce sonante

« come di limpide
Acque lungo il pendio lene rumor. »

Ed è appunto perchè tanto egli intendeva all'armonica disposizione degli accenti, ed al melodico effetto delle elisioni, che non era tanto severo nella parsimonia, nè troppo rigoroso nella stretta proprietà degli epiteti, onde talvolta lasciava correre una parola non intieramente opportuna al concetto, perchè meglio di un'altra rispondeva al delicato suo orecchio. Ma che per ciò? — Le di lui poesie si leggono con piacere, rasserenano l'anima, sorprendono per la loro scorrevole facilità, e fanno ricordare la sentenza di Orazio:

« optimus ille est
Qui minimis urgetur »

Molte di queste poesie composte per varie circostanze, si regalarono al pubblico in foglietti volanti e in patrii giornali, e con felice pensiero, insieme con molte altre, dal Signor Giuseppe Cristellotti nel 1884, si unirono in un grazioso volumetto, che col titolo di *Fiori Sparsi* onora il nostro paese. Il valore poetico di Don Alfonso Toss fu riconosciuto da quest'Accademia, che il 27 Dicembre 1884 volle decorato del di lui nome il suo albo, e deplorandone la immatura perdita si fece rappresentare nelle di lui esequie solenni dal Socio D.r L. A. BARUFFALDI, che nel compianto feretro del Collega lesse il seguente

DISCORSO.

Bellezza, e armonia! Queste parole, benchè possano forse parere non convenienti fra i tumuli e le croci, e al cospetto di un recente cadavere, io pure qui pronuncio con sicurezza serena, esordendo il lagrimevole ufficio impostomi dalla inesorabile necessità di dare all'uomo che da noi qui si deplora, l'ultimo addio dell'amico per quel sentimento profondo che a lui mi stringeva, e l'estremo *vale* del collega per l'incarico di cui mi onorò l'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Rovereto, delegandomi a rappresentarla in questa lugubre solennità.

Bellezza e armonia! Parole esprimenti divine idee, nella loro essenza virtualmente diffuse per l'universo, onde l'uomo, sollevandosi sopra l'angusto orizzonte che lo precinge, in ogni cosa può scorgere un rapporto che l'avvicina ad un'altra legando tutti gli esseri in una unità meravigliosa di provvidenziale sapienza.

La gentile anima di Don Alfonso Toss era una cetra delicatissima che egli sapeva temprare alle note di questo accordo sovrano, così significandole coll'armonia del verso, come traducendole coll'opera nell'esercizio del sacerdotale suo ministero, perchè bellezza e armonia si estendono pure al mondo morale ed alle sue leggi, le quali, ove si rivelino con affetto nella loro bellezza, più facilmente si aprono agli animi la strada, vi si accolgono, e v'inducono persuasione lieta e contenta.

Noi lo ammirammo poeta elegantissimo, educato alla scuola de' classici nostri, e ci sentimmo tocchi soave-

mente dalla melodia di que' versi facili, puri e graziosi, con cui ci presenta la variopinta vaghezza de' fiori, descrive il corso di un rivo, tratteggia la infocata aridità del deserto, fa sorridere gli astri di cui risplendono le azzurre profondità del firmamento, commove alle altrui pene, si affida alla speranza, sparge il balsamo della rassegnazione sulle sventure, tributa reverenza ai grandi, accarezza i bimbi, e onora la donna, surta a quella dignità cui l'ha innalzata il Vangelo.

Ma non dalla cetra soltanto, percorrendo i laureti di Pindo, ei seppe trarre armonie: chè pure ascese l'erta del Golgota, e, convertito in arpa sè stesso, inneggiò coll'opera alla divina bellezza del Cristianesimo, ch'egli adorava dal profondo del cuore, con fermo convincimento, per imperioso bisogno, e per la tempra armonica dell'anima sua.

Era per lui bellezza lo adempimento del dovere, come armonia della volontà colla legge; erano bellezza ed armonia la verità cercata colla mente ed accolta nel cuore, la preghiera innalzata a Dio con abbandono di confidenza nella misericordia e bontà illimitate di lui, e il sacrificio sostenuto con rassegnazione in ossequio de' suoi proceffi. Sentiva profonde le bellezze e le armonie della fede, perchè accordo della ragionevolmente ossequiosa docilità dell'intelletto coi grandi principii del Nazareno; le sentiva confortatrici nella speranza, perchè trasformazione di un semplice desiderio nella certa aspettativa del di lui compimento; le sentiva nella carità, perchè operosa effusione di amore, e quindi centro di quella luce onde tutte s'incoronano e s'indiano le virtù. Nè le sentiva

soltanto, ma in loro affissavasi con rapimento quasi di estasi, e nel compiere gli uffici del suo ministero di Prete da esso traeva quella potenza per la quale riverberavasi in lui nuova armonia, l'armonia del ricambiato affetto, per la compiacenza sovrumana di sapersi e di vedersi amato come padre, fratello, ed amico. Quind'in lui quella chiarezza limpida e quella semplice dignità di eloquio onde ammaestrava dal pulpito della sua chiesa gli affollati uditori, quindi la efficacia della parola nell'attutire gli sdegni, nello spegnere le ire, e nello svellere gli odii, e quindi il necessario rimprovero vestito colle affabili parvenze della istruzione.

Soccorreva i poveri più assai di quanto gli permettesse l'esiguo suo censo, visitava i malati per confortarli a sopportare i loro patimenti, assisteva i moribondi per destare in essi colla soavità di affettuose parole la confidenza in Dio ed invogliarli della vita futura; e oratore valente ascese i pergami di varie città per quaresimali e ricorrenze solenni, riportandone pubblico plauso e nobili segni di onore e di gradimento.

Di questo raro Prete, che, tutto dolcezza ed amore, spirava modestia nella sua eletta cultura, non rimane ora tra noi se non quella parte che impediva al suo spirito di levarsi ad altro e più splendido e felice modo di significarsi. Noi lo perdemmo, il danno è nostro, il nostro dolore è giusto. Ma siaci conforto il riflettere che la cessazione della sua esistenza tra noi non deve avergli costato altro rammarico, se non quello di abbandonarci: rammarico, in lui tutto inteso alla bellezza ed all'armonia, largamente compensato dalla fidente idea di

concorrere ossequioso a quell'ordine onde risultano l'armonia e la bellezza dell'universo, soggiacendo alla legge che Dio pose alle cose create. Questa vita è il tirocinio di quella che sotto altri cieli in altra terra ci attende, *) e cui la morte soltanto ce ne dischiude la via. Solo dopo la notte sorge l'aurora, ed è dopo la tempesta che maggiormente pompeggia il limpido zaffiro del cielo.

E l'armonia della morte colla vita da Don Alfonso si comprendeva. Poche ore prima ch'egli chiudesse per sempre gli occhi ai raggi del nostro sole, mi chiamò a sè da presso, e, depresso sulle coltri il crocifisso che stringeva e devotamente baciava, mi prese la mano, e con voce ferma e chiara mi disse: *terram linquo, astra peto*, lascio la terra, ascendo agli astri.

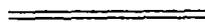
E sciolta già dallo involucro misero che le fu strumento a rivelarsi tra noi, l'anima di quest'uomo gentile, circonfusa dai meriti che egli si guadagnò ispirandosi, da vero Prete, alla bellezza ed all'armonia del Cristianesimo, irradiata da una luce senz'alba e senza tramonto, ora inneggia all'Eterno, — increata bellezza, suprema armonia.

*) *Novos vero coelos et novam terram secundum promissa ipsius expectamus.* (II. S. Petr. III. 13).

**Istituti e periodici
che scambiano gli Atti coll'Accademia.**

- Acireale** — Accademia di Scienze, Lettere ed Arti degli Zelanti.
- Atene** — Circolo filologico « Parnasso. »
- Bologna** — R. Accademia delle Scienze.
- Brescia** — Ateneo.
- Catania** — Accademia Gioenia di scienze naturali.
- Filadelfia** — American Philosophical Society.
- Firenze** — Reale Accademia economico-agraria dei Georgofili.
» — R. Biblioteca nazionale centrale.
- Innsbruck** — Ecc. I. R. Luogotenenza del Tirolo e Vorarlberg.
» — Ferdinandeum.
» — Naturwissenschaftlich-medizinischer Verein.
- Jesi** — Giornale scientifico delle Scuole secondarie italiane.
- Lucca** — Reale Accademia di Scienze, Lettere ed Arti.
- Mantova** — Accademia Virgiliana.
- Messico** — Observatorio Astronomico Nacional de Tacubaya.
- Messina** — R. Accademia Peloritana.
- Minnesota** — (Stati Uniti) — Academy of Natural Sciences, Minneapolis.
- Modena** — Accademia di Scienze, Lettere ed Arti.
- Moncalieri** — Osservatorio meteorologico centrale del Real Collegio Carlo Alberto.
- Napoli** — Società africana d'Italia.
- Padova** — Società Veneto-Trentina di Scienze naturali.
» — Associazione Padovana per gli Ospizi Marini.
- Pisa** — Archivio giuridico.
- Pompei** — Il Rosario e la Nuova Pompei.
- Rio de Janeiro** — Museu Nacional.
- Roma** — Accademia Pontificia dei Nuovi Lincei.
» — Archivio storico per Trieste, l'Istria ed il Trentino.

- Roma** — Società Romana per gli Studi zoologici.
- Rovereto** — Civico Museo.
- » — Direzione dell'I. R. Ginnasio Superiore.
 - » — Direzione dell'I. R. Scuola Reale Elisabetтина.
 - » — Direzione dell'I. R. Scuola Magistrale maschile.
 - » — Camera di Commercio e d'Industria.
 - » — Biblioteca civica.
 - » — Biblioteca popolare.
 - » — Società per l'incremento del concorso di forestieri nel Trentino.
- S. Michele all'Adige** — Istituto Agrario Provinciale e Stazione sperimentale.
- Sassari** — Istituto zoologico.
- Siena** — Accademia dei Fisiocritici.
- » — Rivista italiana di Scienze naturali e Bollettino del naturalista.
- Torino** — La Libreria, periodico della casa edit. L. Roux.
- Trento** — Consorzio agrario trentino.
- » — Consiglio provinciale d'agricoltura.
 - » — Società degli Alpinisti Tridentini.
 - » — Archivio trentino.
 - » — Associazione Medica Tridentina.
 - » — Direzione del Ginnasio P. vescovile.
- Trieste** — Società Adriatica di Scienze Naturali.
- Venezia** — Ateneo Veneto.
- » — R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.
- Verona** — Accademia d'Agricoltura, Arti e Commercio.
- Vicenza** — Accademia Olimpica di agricoltura, scienze lettere ed arti.
- Vienna** — K. K. Naturhistorisches Hofmuseum.
- Washington** — Smithsonian Institution.



**Elenco delle opere venute in dono
all'I. R. Accademia degli Agiati durante il 1893.**

- Agricoltore (L'). Periodico mensile degl'interessi economici del paese, organo del Consorzio Agrario Trentino, dei suoi Comizi e della Società Agraria Roveretana. Anno XXII (1893) I 12 numeri dell'annata. (Trento Scotoni e Vitti 1893). Cambio.
- ALESSANDRINI (degli) PIETRO — Vedi Arcangeli, Manzoni, Monti.
- Almanacco agrario pel 1893. Pubblicato per cura della Sezione di Trento del Consiglio provinciale d'agricoltura pel Tirolo. 350 p. in 8° con una tav. (Trento Monauni 1892). Cambio.
- Annalen des k. k. Naturhistorischen Hofmuseums in Wien. Vol. VIII. I Num. 1-4 (Wien Hölder, 1893). Cambio.
- Annuario XVI della Società degli Alpinisti tridentini. Anno sociale 1891-92. 560 pag. in 8° con 6 tav. (Rovereto, Sottochiesa, 1892). Cambio.
- Annuario scientifico industriale diretto dal D.^r Arnoldo Usigli. Anno 29°, 503 p. in 8° con una carta areografica. (Milano, Treves, 1892).
- ARCANGELI GIUSEPPE — Poesie e prose. Due Vol. 445 + 95 pag. in 16°. (Firenze, Barbéra, 1857).
Dono del socio P. degli Alessandrini.
- Archivio giuridico diretto da Filippo Serafini. Vol. L, i fasc. 1-6, Vol. LI, i fasc. 1-6. (Pisa, 1893).
Cambio.
- Archivio Trentino pubblicato per cura della Direzione della Biblioteca e Museo comunali di Trento.

Anno XI, fasc. I, 128 pag. in 8°. (Trento, Marietti, 1893). Cambio.

ARNAUD ing. Comm. ALESSANDRO — Almanacco del coltivatore per l'anno 1893. Strenna agraria per la provincia di Cuneo. Anno XX. 176 pag. in 16° con una tav. (Cuneo, Galimberti, 1892).

» » — Nella chiusura del Corso di Economia rurale e domestica nella scuola normale femm. di Cuneo. Discorso. 24 pag. in 16°. (Cuneo, Oggero, 1893).

Associazione mutua fra gli Agenti di Commercio, Industria e possidenza del Trentino, residente in Rovereto. XXIII Bilancio.

detta — Protocollo dell'Assemblea generale ordinaria tenuta in Riva ai 30 aprile 1893. Cambio.

Associazione Padovana per gli Ospizi Marini. Prima statistica decennale degli esiti ottenuti su fanciulli sottoposti alla casa marina. 68 p. in 8°. (Padova, Crescini 1893). Cambio.

Ateneo (L') Veneto. Rivista mensile di Scienze, Lettere ed Arti. Serie XVI, Vol. II, fasc. 5-6 (1892):
detto — Serie XVII, Vol. I, fasc. 1-6, Vol. II, fasc. 1-4 (Venezia, Fontana 1893). Cambio.

Atti della Reale Accademia economico-agraria dei Geografici di Firenze, Serie 4^a, Vol. XV, disp. 3^a e 4^a. (Firenze, Ricci, 1892).

detti — Vol. XVI, disp. 1^a e 2^a (1893). Cambio.

Atti della Reale Accademia Lucchese di Scienze, Lettere ed Arti. Tomo XXVI, 518 + LIV pag. in 8° con tavole. (Lucca, Giusti, 1893). Cambio.

Atti e Memorie della R. Accademia Virgiliana di Mantova. Biennio 1891-92. XXXVI + 183 pag. in 8°. (Mantova, Mondovi, 1893). Cambio.

Atti della Accademia Gioenia di Scienze naturali in Catania. Anno LXIX. 1892-93, Serie 4^a, Vol. V. 377 pag. in 4° con 2 tav. (Catania, Galatola, 1892). Cambio.

Atti della Società Veneto-Trentina di Scienze naturali, residente in Padova. Serie II, Vol. I, fasc. I. Anno 1893. 272 pag. in 8° con 15 tav. (Padova, Prosperini, 1893). Cambio.

Atti dell'Accademia Olimpica di Vicenza. 1° e 2° sem. 1891; 194 pag. in 8°, Vol. XXIV.

» » — 1° e 2° sem. 1892; 189 pag. Vol. XXVI. (Vicenza, Giuliani). Cambio.

Atti della R. Accademia Peloritana in Messina. Anno VIII 1892-93. 335 pag. in 4° (Messina, tip. d'Amico, 1893). Cambio.

Berichte des naturwissenschaftlich-medizinischen Vereines in Innsbruck. XX Jahrg. 91-92, LIV + 184 con 5 tavole (Innsbruck, Wagner, 1893). Cambio.

BETTANINI D. ANATALONE — Quaranta Massime morali. Per le nozze de Fiumi-Tantini. 15 pag. in 8°. (Rovereto, Grigoletti, 1893).

» » — D. Giacomo Antonio Turrati. 12 pag. in 8°. Estr. d. Atti accad. An. X (Rovereto, Grigoletti, 1893).

» » — Il dì 5 nov. 1893 celebrandosi a Lizzanella la canonica istituzione della Parrocchia « Inter-Pocula » Promemoria e consigli del vecchio Parroco pensionato. Versi in dialetto. 8 pag. in 16°. (Rovereto, Grigoletti, 1893).

» » — Pella Commemorazione dei benefattori della Congregazione di Carità in Rovereto. Discorso letto in S. Marco il 15 novembre 1893. 10 pag. in 8°. (Rovereto, Sottocchia, 1893).

- BIADEGO prof. D.^r GIUSEPPE — Diario veronese inedito (1501–1791). Estr. dagli Atti d. Accad. di Verona. 65 pag. in 8°. (Verona, Franchini 1892).
- » » — Tobiole di Ledro e il Castello d'Illasi nel 1439. 11 pag. in 8°. (Verona, Franchini, 1893).
- BIANCHI prof. D.^r LUIGI — La Pace. Ode. 12 pag. in 8°. (Verona, Marchiori, 1892).
- Biblioteca popolare, Rovereto — vedi Pischl.
- BILLIA D.^r LORENZO prof. MICHELANGELO — Difendiamo la famiglia. Saggio contro il divorzio e specialmente contro la proposta d'introdurlo in Italia. 161 pag. in 8° (Torino, Botta, 1893).
- » » — I Gesuiti sensisti e pelagiani e l'avvenire d'Italia e della Chiesa. Lettere d'un prelado italiano. Considerazioni di un cattolico sul nuovo giubileo di Leone XIII. 15 pag. in 8° (Milano, Galli 1893).
- Boletin del Observatorio astronomico nacional de Tacubaya, Tomo I. I Num. 9–15. (Messico 1893). Cambio.
- Bollettino dell'Associazione Medica Tridentina, Vol. XII. I fasc. 1–12. (Trento, Marietti, 1893). Cambio.
- Bollettino della sezione di Trento del Consiglio provinciale d'agricoltura pel Tirolo, dei Consorzi agrari distrettuali e dell'Istituto agrario prov. di S. Michele. Anno IX (1893). I 12 Num. dell'annata. (Trento, Monauni, 1893). Cambio.
- Bollettino mensile pubblicato per cura dell'Osservatorio centrale del Real Collegio Carlo Alberto in Moncalieri. Serie II, Vol. XIII. I 12 Num. dell'annata. (Torino, Artigianelli, 1893). Cambio.

- Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa dalla R. Biblioteca nazionale centrale di Firenze durante il 1893. I Num. 169-192. Cambio.
- Bollettino della Società Africana d'Italia. Periodico mensile Anno XI (1892). I fasc. VII-XII, Anno XII (Napoli 1893), i fasc. I-VI. Cambio.
- Bollettino della Società Adriatica di Scienze naturali in Trieste. Vol. XIV, 156 pag. in 8° con 3 tav. (Trieste, tip. del Lloyd austr. 1893) Cambio.
- Bollettino della Società Romana per gli studi zoologici. Anno II, Vol. II. I fasc. I-VIII. (Roma, Mariani, 1893). Cambio.
- BONOMI prof. AGOSTINO — Vedi Brunelli, Mosna.
- BRENTARI OTTONE — Guida del Monte Baldo, pubblicata per cura della Società degli Alpinisti tridentini. XVII Annuario. 176 pag. in 16° con 9 tav. (Bassano, Pozzati, 1893).
- BRESADOLA Ab. GIACOMO — Contribuzioni alla conoscenza della flora dell'Africa orientale. Funghi dello Scioa e della Colonia Eritrea. 9 p. in 4° con una tav. cromolit. (Roma, Istituto botanico, 1893).
- BRUNELLI GEREMIA — Il Metastasio ed i nuovi poeti. Versi di 14 pag. in 16°. (Torino, Derossi, 1882). Dono del socio prof. Bonomi.
- Bullettino della Società Veneto-Trentina di Scienze naturali, Tomo V N. 3. Anno 1893, 52 pag. in 8°. (Padova, Prosperini, 1893). Cambio.
- Bullettino mensile della Accademia Gioenia di scienze naturali in Catania. Fasc. XXX-XXII (Catania, Galatola, 1893). Cambio.
- CALZI prof. CARLO — La Religione nei convitti nazionali. 57 pag. in 8°. (Firenze, dalla Rassegna nazionale, 1893).

- Camera di Commercio e d'Industria in Rovereto. Rapporto statistico della Camera di Comm. e d'Ind. in Rovereto per l'anno 1870. 84 pag. con tav. (Rovereto, Sottochiesa, 1871).
- » » — Relazione statistica per l'anno 1875. 94 pag. in 8°. (Rovereto, Sottochiesa 1876).
- » » — Relazione statistica per l'anno 1880. 180 p. in 4°. (Rovereto, Sottochiesa 1881).
- » » — Protocollo N. 1 della Sessione ordinaria 21 febr. 1893. 10 pag. in 8°. (Rovereto, Sottochiesa, 1893).
- » » — Protocollo della Sessione 27 febr. 1893 della Commissione d'inchiesta per migliorare le condizioni dell'industria serica, sotto la Presidenza di S. E. il Luogotenente del Tirolo e Vorarlberg, conte Franc. de Merveldl. 54 pag. in 4°. (Rovereto, Sottochiesa, 1893).
- » » — Protocollo della Sessione 12 sett. 1893. 8 pag. in 8°. Cambio.
- CAMPI (de) LUIGI — Gli Archivi delle canoniche, 2 pag. in 8°; dall'Archivio trentino 1883.
- » » — Rinvenimenti di antichità, 4 pag. in 8°. (Cles, 1885).
- » » — Das Heiligthum des Saturnus auf den schwarzen Feldern (Campi neri) bei Cles, 7 pag. in 8°.
- » » — Scoperte archeologiche fatte a Vervò nell'Annaunia, 12 pag. in 8° con una tav. Dall'annuario degli Alpinisti trident. 1892.
- CATTERINA D.^r ATTILIO — Nuovo metodo per la resezione dell'articolazione Radio-Carpica, 14 pag. in 8°. (Napoli, dalla riforma medica, marzo, 1893).
- CAUMO D.^r prof. GIUSEPPE — Sulla condizione dei Romani vinti dai Longobardi. Dissertazione I^a,

- 34 pag. in 8° (Firenze, Civelli 1870). Dissertazione 2^a, 30 pag. (1871). Dissertazione 3^a, 17 pag. (1872).
- CAUMO D.^r prof. GIUS. — Prelezione sulla Storia del medio evo. 16 p. in 8° (Padova, Sacchetto, 1873).
- CAVAZZANI D.^r EMILIO — La curva cardiovolumetrica nei mutamenti di posizione. 10 pag. in 8° con una tav. (Torino, Acc. med. 1893).
- » » — Sul differenziamento degli organi della sensibilità termica da quelli del senso di pressione, 7 pag. in 8° con 8 fig. (Torino, c. s.)
- » » — Sul potere saccarificante del siero del sangue, 30 pag. in 8°, (Torino, Arch. d. Sc. med. 1893).
- » » — Contributo allo studio delle neoformazioni nella mammella maschile, 9 pag. in 8° (Napoli, Riforma med. 1893).
- » » — Saccarificazione per opera dei Batteri, 5 pag. in 8°, (Milano, Vallardi, 1893).
- » » — Contributo allo studio delle alterazioni dell'organismo nella chilemia, 11 p. in 8° con una tav. (Milano, c. s.)
- CIPOLLA conte CARLO — Un documento per la storia dei mercanti « Lombardi » a Londra, 8 pag. in 8°, (Torino, Clausen, 1893).
- » » — Vincenzo De Vit. Estr. d. Nuovo Risorgimento, 9 pag. in 8°, (Alessandria, Chiari, 1893).
- » » — Carlo Vassallo, Commemorazione, 10 p. in 8°, (Torino, Clausen, 1893).
- COBELLI (de) D.^r RUGGERO — Gli Imenotteri del Trentino, fasc. III. Vespidae-Sphegidae, 15 pag. in 8°, (Rovereto, Sottochiesa, 1893). XXIII^a Pubblicazione del civ. Museo Roveretano. Cambio.

Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1892. Un Vol. di 486 pag. in 8°, (Brescia, Apollonio, 1892). Cambio.

CONTUZZI avv. cav. prof. FRANCESCO — Guerra, civiltà e politica coloniale, 14 pag. in 8°. Estr. dalla Rassegna di Sc. sociali e politiche, Anno V, vol. II, fasc. CXV. (Firenze, 1887).

» » — Istituzioni di Diritto canonico ad uso delle Università. Due vol. 312 + 248 pag. (Napoli. Pesole, 1885-86).

» » — La Giurisdizione consolare ed i processi misti in oriente in materia civile e commerciale, 39 pag. in 8°, (Milano, Vallardi, 1889).

» » — Rassegna diplomatica e consolare con la giureprudenza italiana e straniera. Fondata e diretta da — — 640 pag. in 8°. (Napoli 1889).

» » — Il diritto pubblico federale degli Stati del Centro-America, 34 pag. in 8°, (Bologna, Fava, 1891).

CRISTIANI (de) NICOLÒ DE RALLO — Breve descrizione della Pretura di Roveredo del 1766. Traduzione dall'originale tedesco. Pubblicato per le nozze del D.^r Carlo Candelpergher vice-podestà di Rovereto, 43 + IV pag. in 8° (Rovereto, Grigoletti, 1893). Dono del civ. Municipio.

Didascalico (II) Periodico didattico bimensile pubblicato per cura della Direzione centrale delle Società magist. trident., (1893). Anno IX, i fasc. 7-24 (Rovereto), Anno X, i fasc. 1-6, (Trento). Per abbonamento.

Elenco alfabetico dei donatori e dei doni fatti alla Biblioteca ed al Museo della città di Trento

- dal 1. genn. al 31 dic. 1892, 9 pag. in 8° (Trento, Scotoni 1893). Cambio.
- FESTI conte CESARE — Genealogia e Cenni storici, cronologici, critici della Nobile Casa di Lodrone nel Trentino, 90 pag. in 8°. (Bari, Direz. ed Amm. del Giornale « Araldico » 1893).
- FINCATI famiglia — Nel trigésimo della morte del Vice-Ammiraglio Luigi Fincati, 29 maggio 1893, 8 pag. in 8°. (Venezia, Doretta 1893)
- FRATI mons. SEVERINO — Rosa Orzi ossia l'Istituto delle Luigine. Memoria nella ricorrenza del I° centenario, 20 sett. 1879, 32 pag. in 8°, (Parma, Fiaccadori, 1887).
- » » — Deliberazione della Commissione amministrativa dell'Istituto delle Luigine intorno alla proposta di raggruppamento di esso istituto con altri, 10 pag. in 8° (Parma, Ferrari e Pellegrini 1887).
- GAROLLO D.^r cav. GOTTARDO — Dizionario geografico universale. Manuale Hoepli, 677 pag. in 16°. Parte I^a. (Milano, Hoepli, 1889).
- Gazzetta letteraria, Giornale settimanale. (Torino, Roux 1893). I Num. 1-4.
- GROSSO prof. cav. STEFANO — Iscrizioni latine, 12 pag. in 8°. (Savona, Ricci, 1892).
- GUERRINI OLINDO — Rime di tre gentildonne del sec. XVI. Vittoria Colonna, Gaspara Stampa e Veronica Gámbára, 376 pag. in 16°. (Milano, Sonzogno, 1882). Dono del socio P. degli Alessandrini.
- INAMA G. B. e Mich. LESS — La musica ecclesiastica secondo la volontà della Chiesa. Istruzione per i Capi Coro e per i Sacerdoti, 376 pag. in 8°, (Trento, Monauini, 1892).
- Istituto Oftalmico, Milano. Suo Programma ed il suo nuovo Padiglione.

- LENZI D. GIO. BATTA. — Catalogo dei Paroci di Bleggio con relative notizie storiche, 11 pag. in 8°, (Rovereto, Grigoletti, 1891).
- LESS D. MICHELE — V. Inama.
- Libreria (La) Periodico quindicinale della casa editrice L. Roux e Comp. Torino (Anno V, 1893). I N.i 78-95. Cambio.
- Luogotenenza (Ecc. I. R.) Innsbruck. Vedi Memoriale.
- MALFATTI (de) bar.^a GIUSEPPINA — Le 14 opere di Rosmini più sotto indicate.
- MANFRONI prof. FRANCESCO — Alla Maestà del Re e della Regina d'Italia Umberto e Margherita di Savoia per le loro nozze d'argento, XIII aprile MDCCCXCIII. Un sonetto ed un'Ode, 8 pag. in 4° (Cuneo, Artigianelli, 1893).
- MANINCOR (de) prof. GIOVANNI — Del dialetto della Valle di Non, 16 pag. in 8° (Rovereto, Grigoletti, 1891).
- MANZONI ALESSANDRO — Tragedie e poesie, 407 pag. in 16°, (Milano, Sonzogno, 1876). Dono del socio P. degli Alessandrini.
- Memoriale dei lavori tecnici-edili eseguiti dalla Commissione provinciale pel regolamento delle acque in Tirolo, 44 pag. in 4° con 26 tav. (Innsbruck, tip. Rohrer 1892). Dono dell'Ecc. I. R. Luogotenenza in Innsbruck.
- Memorie dell'Accademia di Agricoltura, Arti e Commercio di Verona. Vol. LXVIII della serie III^a, 169 pag. in 8° con tavole. (Verona, Franchini, 1893).
- » » — Vol. LXIX, 527 pag. in 8° con 40 tav. Cambio.
- Mnalanoy Zimoy — Logodozia tōn kata to KZ' Etoz Fenomenōn (1891-1892), 222 pag. in 8° con una tav. colorata. (Atene, 1893). Dal circolo filolog. « Parnasso ». Cambio.

- MONSELISE prof. GIULIO — L'esame delle urine, con 24 fig. cromolitografiche, 198 pag. in 8°, (Milano, Dumolard, 1893).
- MONTI VINCENZO — Tragedie, poemi e canti, 397 pag. in 16°. (Milano, Sonzogno, 1884). Dono del socio P. degli Alessandrini.
- MORANDO prof. G. — Vedi Oscella.
- MOSNA FRANCESCO — Vita di Alessandro Vittoria. Con due tav., 20 pag. in 8°. (Trento, Marietti, 1893) Dono del socio prof. Bonomi.
- Municipio civ. di Rovereto. — Vedi Cristani.
- Museo civico di Rovereto — L'acqua potabile di Rovereto. Studio di G. O. Zanoni e R. Cobelli, 41 pag. in 8°, (Rovereto, Sottochiesa 1892).
- » » — Elenco alfabetico dei donatori e dei doni fatti al civ. Museo di Rovereto, durante il 1892. Cambio.
- NAVILLE ERNEST — Le témoignage du Christ et l'Unité du monde Chrétien. Etudes philosophiques et religieuses, 343 in 8°, (Genève, Cherbuliez, 1893).
- NICOTRA D.^r prof. LEOPOLDO — La questione teleologica, 24 pag. in 8°, (Rovereto, Grigoletti, 1893).
- » » — Note sopra alcune piante di Sicilia, 10 pag. in 8°. Estr. d. Malpighia An. VII, vol. VII (1893) (Genova Ciminago, 1893).
- » » — Pteridophytarum messanensium Conspectus, 6 pag. in 8°. Estr. d. Malpighia, come sopra.
- ORSI prof. D.^r cav. PAOLO — Le monete romane di provenienza trentina, possedute dal Museo civ. di Rovereto, 15 pag. in 8°. XXIV pubbl. del Museo roveretano. (Rovereto, Sottochiesa, 1893). Cambio.
- Oscella, periodico mensile del Collegio Mellerio-Rosmini in Domodossola, (Milano, Cogliati 1893).

Anno I. I 12 fasc. dell'annata, con molte incisioni. Dono del socio prof. Morando.

PALAORO D. ANGELO — Pro Leone. Oratio Achademica. 20 pag. in 8°, (Trento, Artigianelli, 1893).

PAPALEONI prof. GIUSEPPE — Cenno critico sui due seguenti lavori: *D.^r A. Ebner*: Die klösterlichen Gebets-Verbrüderungen bis zum Ausgange del karolingischen Zeitalter; *D.^r H. Finke*: Konzilienstudien zur Geschichte des 13 Jahrhunderts. Dall'Archivio storico it., 9 pag. in 8°. (Napoli 1892).

» » — Carlo Borromeo. Origine e libertà dei comuni che fondarono Alessandria. 11 p. in 8°, (Alessandria, Jaquemod, 1892).

» » — *D.^r Adalbert Ebner*: Die klösterlichen Gebets-Verbrüderungen bis zum Ausgange des karolingischen Zeitalter — Eine kirchengeschichtliche Studie. — Critica, 9 pag. in 8°. (Regensburg, New-York, & Cincinnati, Friedrich Postet, 1890).

» » — Giustizie a Trento, sotto il Vescovo Giovanni IV (1466-1486), 23 pag. in 8°, (Firenze, coi tipi di M. Cellini e C. 1893).

» » — Achille di Lodrone.

» » — *D.^r Alfred Winkelmann*: Der Romzug Ruprechts von der Pfalz nebst Quellenbeilagen. Recensione, 8 pag. in 8°. Dall'Arch. stor. ital. 1898.

PASSAVALLI AVV. D.^r IGNAZIO — Ultime poesie liriche con prefazione e notarelle storiche, 51 pag. in 8°, (Verona, Zuppini, 1893).

PAVESI prof. cav. PIETRO — Contribution a l'Histoire naturelle du genre *Selache*, 18 pag. in 8°, (Genova An. Museo, 1874).

» » — A proposito di un uccello nuovo per

- la Fauna lombarda, 4 pag. in 8°, (Milano, Bernardoni, 1877).
- PAVESI prof. cav. PIETRO — Sugli Aracnidi di Grecia, 7 pag. in 8°. (Milano, c. s. 1877).
- » » — Osservazioni critiche alla memoria di Grassi e Parona: « Intorno all' Anchilostoma duodenale, » 4 pag. in 8°, (Milano, c. s. 1878).
- » » — Lettera al D.^r G. Cavanna intorno ai risultati di escursioni eseguite nel territorio di Varese, 4 p. in 8°, (Soc. entom. ital. 1878).
- » » — Teratologia comparata. Sull'albinismo dei Batraci, 7 pag. in 8°, (Milano, Bernardoni, 1879).
- » » — Lettera al cav. F. Massara direttore del Bullettino d'agricoltura, 8 pag. in 16°, (Pavia, 1879).
- » » — Sulla istituzione di due nuovi generi di aracnidi, 3 pag. in 8°, (Milano, Bernardoni, 1880).
- » » — Seconde contribution a la Morphologie e Systématique des Selachus, 40 p. in 8°, (Genève, Arch. d. Sc., 1880).
- » » — Di una spugna d'acqua dolce nuova per l'Italia, 6 pag. in 8°, (Milano, Bernardoni, 1881).
- » » — Sopra due elminti rari di rettili, 6 p. in 8°, (Milano, c. s.)
- » » — Toradelfia di uno scorpione, 3 pag. in 8°, (Milano, c. s.)
- » » — Considerazioni sopra nuovi casi di cecità parziale negli aracnidi, 6 p. in 8°, (Milano, c. s.)
- » » — Dalle mie annotazioni geologiche, 11 pag. in 8°. (Milano, c. s.)

- PAVESI prof. cav. PIETRO — Studi sugli Aracnidi — Aracnidi del regno di Scioa e considerazioni sull'aracnofauna d'Abissinia, 105 pag. in 8°, (Genova, Museo di St. nat. 1883).
- » » — Considerazioni sull'aracnofauna dell'Abissinia, 6 pag. in 8°, (Milano, Bernardoni, 1883).
- » » — Materiali per lo studio della Fauna Tunisina. Aracnidi, 42 pag. in 8°, (Genova, M. d. St. nat., 1884).
- » » — Aracnidi critici di Bremi-Wolff, 4 p. in 8°, (Firenze, tip. Cennini, 1884).
- » » — Brani biologici di due celebrati pesci nostrali di acque dolci, 8 pag. in 8°, (Milano, Bernardoni, 1884).
- » » — Conferenza di Piscicoltura, 15 pag. in 16°, (Boll. d' Agric. 1885).
- » » — Controsservazioni ad un opuscolo recente di Aracnologia, 6 pag. in 8°, (Firenze, Soc. Ent. ital., 1885).
- » » — Aracnidi raccolti dal conte Bouturlin ad Assab e Massaua, 4 pag. in 8°, (Firenze, c. s.)
- » » — Notizie batimetriche sui laghi d'Orta e d'Idro, 6 pag. in 8°, (Milano, c. s. 1885).
- » » — Che n'è stato dei miei pesciolini? Lettera aperta al prof. Benecke, 11 pag. in 8°. (Milano, Bernardoni, 1886).
- » » — Intorno ad una rarità ornitologica italiana, 4 pag. in 8°, (Milano, c. s. 1886).
- » » — Le migrazioni del Tonno, 18 pag. in 8°, (Milano, c. s., 1887).
- » » — Rapporto della Commissione pel premio straordinario di fondazione Cagnola, 6 pag. in 8°, (Milano, c. s., 1889).
- » » — Ai funebri del D.^r Fisico cav. Angelo

- Maestri. Discorso, 12 pag. in 16°, (Pavia, Bizzoni, 1889).
- PAVESI prof. cav. PIETRO — Quadro sinottico delle Tenie umane, 4 pag. con una tav. sinottica, (Pavia, c. s.)
- » » — Ancora sulla semente di pesci nei nostri laghi, 5 pag. in 8°, (Milano, Bernasconi, 1881).
- » » — Le migration du Thon, 7 pag. in 8°, (Genève, Arch. sc., 1887).
- » » — Notes physiques et biologiques sur trois petits lacs du Bassin Tessinois, 8 pag. in 8°, (Genève, c. s. 1889).
- » » — L'industria del tonno. Relazione alla Commissione reale per le tonnare, 354 pag. in 4° con 6 tav. cromolit. (Roma, Botta, 1889).
- » » — La 72^a riunione della Società elvetica di scienze naturali, 10 pag. in 8°, (Milano, Bernardoni, 1890).
- » » — Calendario ornitologico per la provincia di Pavia dall'estate 1886 alla primavera 1889, 32 pag. in 8°.)
- » » — Calendario ornitologico pavese, 1889-90), 11 pag. in 8°. Pavia, Bizzoni, 1890).
- » » — Rapporto della Commissione pel premio straordinario Cagnola, 6 pag. in 8°. (Milano, Bernardoni, 1891).
- » » — Discorso per la premiazione delle scuole primarie letto nel teatro Guidi il 18 ottobre 1891, 3 pag. in 4°.
- » » — Ai funebri del cav. uff. prof. Teodoro Prada, morto il 4 giugno 1892, 8 pag. in 8°. (Pavia, Fusi, 1892).
- » » — I viventi nelle acque albule, 6 pag. in 8°. (Milano. Hoepli, 1892).

- PAVESI prof. cav. PIETRO — Sul *Branchiurus* di Viviani e considerazioni generali onomastiche, 17 pag. in 8°. (Pavia Bizzoni, 1892).
- » » — Collezioni Bricchetti-Robecchi del 1890, 3 pag. in 8° (Roma, Civelli, 1892).
- » » — Calendario ornitologico pavese 1890-93, 19 pag. in 8°. (Pavia, Bizzoni, 1893).
- » » — Un ibrido naturale di *Anas boschas* e *Chaulelasmus streperus* ucciso nel Pavese, 6 p. in 8°. (Padova, Prosperini 1893).
- » » — Fauna pelagica, 7 tav. cromolit.
- PESANTE mons. GIOVANNI — La liturgia slava con particolare riflesso all'Istria, 176 pag. in 8°. (Parenzo, Coana, 1893).
- PETRINI prof. cav. PODALIRIO — Nouveau Cours de lectures françaises, I^a parte, 196 p. in 16° (1893), II^a parte, 128 pag. (1884). (Milano, Galli).
- PIGORINI prof. cav. LUIGI — Sur une Nécropole de L'âge du fer en Italie, 4 pag. in 8°.
- » » — Trouvailles italiennes d'objets en bronze préromains, 11 pag. in 8°. (Budapest, 1877).
- » » — Di una collezione etnologica della Repubblica dell'Equatore, 7 pag. in 8°. (Roma, Civelli, 1878).
- » » — Del museo preistorico etnografico e di una nuova collezione figiana, 2 pag. in 8°. (Dal Boll. Soc. Geogr. 1880) 2 copie.
- » » — Di una scoperta paletnologica nel Modenese, 3 pag. in 8°. (Reggio d'Emilia, Artigianelli, 1881).
- » » — Il Museo nazionale preistorico ed etnografico di Roma, 14 pag. in 8°. (Roma, Botta, 1881).
- » » — Atlanti di Paleotnologia italiana, 9 p. in 16°. (Roma, tip. dell'Opinione, 1881)

- PIGORINI prof. cav. LUIGI — Museo e Scavi di Corneto-Tarquinia, 8 p. in 16°. (Roma, c. s., 1882).
- » » — Antichità laziali di Ardea, 4 p. in 8°, (Reggio d'Em., Artigianelli, 1882).
- » » — Primo anno del corso di Paletnologia nell'Università di Roma, (Reggio, c. s.)
- » » — Sopra alcuni oggetti della Terramara di Montale nel Modenese, 8 pag. in 8°. (Reggio, c. s., 1884).
- » » — Oggetti dell'età della pietra del Comune di Breonio veronese, regalati al Museo preist. di Roma, 3 pag. in 8°, (Accad. Lincei, 1885).
- » » — Tombe neolitiche scoperte nel Comune di Monteroduni provin. di Campobasso (Parma, Battei, 1887).
- » » — Abitazioni lacustri di Arquà-Petrarca in prov. di Padova, 10 pag. in 8°. (Parma, c. s., 1888).
- » » — Cuspidi di selci ovoidali dell'Italia, giudicate archeolitiche da Adriano de Mortilet, 7 pag. in 8°. (Parma, c. s.)
- » » — Ripostiglio di grandi pugnali di bronzo a lama triangolare scoperto nelle vicinanze di Ripatransone, 6 pag. in 8°. (Parma, c. s.)
- » » — Le scoperte paletnologiche nei comuni di Breonio e di Prun in prov. di Verona, 5 pag. in 8°. (Parma, c. s.)
- » » — Appunti per lo studio delle stoviglie arcaiche coll'ansa cornuta, 14 pag. in 8°, (Parma, c. s., 1889).
- » » — Scoperte paletnologiche nel Comune di Breonio, giudicate da Gabriele de Mortillet, 6 pag. in 8°. (Parma, c. s., 1890).
- » » — Nuovi scavi nella Terramara « Castel-

lazzo di Fontanellato, » 2 p. in 8°. (Roma, Lincei, 1890).

- PIGORINI prof. cav. LUIGI — Note paleontologiche sulla Basilicata, 8 pag. in 8°. (Bull. palet., 1890).
- » » — Necropoli dell'età del bronzo in Coppezzato nel Comune di S. Secondo Parmense, 20 p. in 8°. (Parma, Battei, 1890).
- » » Ancora della fibula di bronzo nelle terramare, 3 pag. in 8°. (c. s.)
- » » — Recensione: Stéphane-Fouilles dans la nécropole de Vulci, 6 p. in 8°. (Parma, Battei, 1891).
- » » — Necropoli di terramaricoli nella provincia di Parma, 8 p. in 8°. (Parma, c. s.)
- » » — La pesca presso gl' Italici dell'età del bronzo. (Roma, Accad. Lincei, 1892).
- » » — Tazza fittile della prima età del ferro rinvenuta in una tomba di Veio, 6 pag. in 8°. (Parma, Battei, 1892).
- » » — Tombe peromane di Correggio d'Emilia, 16 pag. in 8° con una tav. (Parma c. s.)
- PILATI D. SILVINO — Alcune notizie storiche intorno alla Parrocchia ed agli Arcipreti di Mori, 28 pag. in 8°. (Trento, Monauni, 1893).
- PILATI D. GIUSEPPE — Cenni su la vita e su le opere di Carlo Antonio Pilati, 359 pag. in 8° con ritratto. (Rovereto, Sottochiesa, 1875).
- PISCHEL ANTONIO jun. — Serrada ed i suoi monti. Estratto dall'Annuario degli Alpinisti tridentini, 24 p. in 8°. (Rovereto, Sottochiesa, 1892).
- » » — Pensieri ed appunti di Antonio Pischel raccolti e pubblicati per cura del figlio Antonio, 123 pag. in 16°. Nozze Armani-Pischel. (Roma, Soc. Ed. Laziale, 1893).
- » » — Per il XXV anno di fondazione della Biblioteca popolare di Rovereto, 20 pag.

- in 8°. (Rovereto, Sottochiesa, 1893). Dono della Biblioteca popolare.
- PITZORNO MARCO — Relazione della gita d'istruzione nelle miniere dell'Iglesiente (Sassari), 23 pag. in 16°. (Sassari, Emporio, 1887).
- » » — Ricerche anatomo-fisiologiche sul disco stigmatico della *Vinca maior* L. 6 pag. in 8° con una tav. (Giorn. bot. ital. 1891).
- » » — Un muscolo soprannumerario dall'avambraccio, 4 pag. in 8°. Dalla Gazz. d. Ospitali. (Milano, Vallardi, 1892).
- » » — Sulla germinazione delle spore dell'*Ustilago Bromivora*, 4 pag. in 8° con una tav. (Bologna, Gamberini 1893).
- PIZZINI (de) ANTONIO — Un po' di botanica pei contadini, 39 pag. in 8°. Ala.
- » » — La *Phylloxera*. Applicazioni ai casi nostri, 11 pag. in 8°. (Trento, dal Boll. d'Agricoltura).
- » » — Sulla parte che può sostenere il seme della *Vitis vinifera* nell'Ampelografia, 19 pag. in 8° con 2 tav. (Ala, Figli di Maria, 1877).
- » » — I primi tempi di Ala. Frammenti cavati dagli scritti di mons. Francesco de Pizzini, 106 pag. in 8°. (Ala, c. s., 1883).
- » » — Notizie sull'arte serica in Ala. Frammento c. s., 65 pag. in 8°. (Ala, c. s. 1884).
- » » — Peronospora e Acaridi sulle viti, 18 in 8°. (Trento, dall'Almanac. agr. 1889).
- » » — La Moria dei gelsi, pertrattata al congresso agricolo forestale in Vienna, 17 pag. in 8°. (Trento, c. s., 1891).
- » » — Gli Acari sulle viti, 6 pag. in 8°, (Trento, Boll. agr., 1892).

- PIZZINI (de) ANTONIO — Due parole ai contadini sull'elettricità, 17 pag. in 8°. (Trento, Monauni, 1893).
- » » — Due chiacchiere di medicina coi contadini, 23 pag. in 8°. (Trento, c. s., 1894).
- POLOZOW contessa ALESSANDRINA — Sul Socialismo. Conferenza data al Circolo filologico di Napoli il 18 maggio, 1893, 32 pag. in 8°. Napoli, tip. Ital.-German, 1893).
- PROBIZER (de) D.^r FRANCESCO — Notizie storiche del Ginnasio di Rovereto, 57 pag. in 8°. (Rovereto, Sottochiesa, 1893).
- Programma dell'I. R. Ginnasio Superiore di Rovereto alla fine dell'anno scol. 1892-93, colla dissertazione del prof. Gius. Raile: *L'elemento classico nella Gerusalemme liberata* del Tasso, 90 pag. in 8°. (Rovereto, Grigoletti, 1893). Cambio.
- Programma XXXIV dell'I. R. Scuola Reale Superiore Elisabetina di Rovereto pubblicato alla fine dell'anno scol. 1892-93. Colla dissertazione del prof. A. Laharner: *La Fonetica trattata come scienza ausiliaria nell'insegnamento della lingua tedesca col metodo analitico*, 47 pag. in 8°. (Rovereto, Sottochiesa, 1893). Cambio.
- Programma — Catalogo delle Scuole popolari di Rovereto pubblicato alla fine dell'anno scolastico 1892-93. (Rovereto, Grigoletti, 1893).
- Programma di concorso per un libro manuale ad uso dell'agricoltore toscano. Accademia economico-agraria dei Georgofili, (Firenze, 6 marzo, 1893).
- Rassegna (La) nazionale. Periodico bimensile. Anno XV, (Firenze, Cellini, 1893). I 24 volumi dell'annata. Per abbonamento.

- Rendiconto delle Sessioni della R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna. Anno accademico 1891-92, 223 pag. in 8°. (Bologna, Gamberini, 1892).
- detto — Anno accademico 1891-92, 223 pag. in 8°. (Bologna, Gamberini 1892). Cambio.
- Rivista italiana di Scienze naturali e Bollettino del Naturalista collettore, allevatore, coltivatore. Anno XIII, (Siena, Sordomuti, 1893). I 24 fasc. dell'annata. Cambio.
- Risorgimento (Il nuovo). Rivista di Filosofia, Scienze, Lettere, Educazione e Scienze sociali. Vol. III Fasc. VI-XII, Vol. IV. I fasc. I e II. (Alessadria, 1893). Per abbonamento.
- Rosario (Il) e la Nuova Pompei. Periodico mensile. Anno X. (Valle di Pompei, tip. Longo, 1893). I 12 quaderni dell'annata. Cambio.
- ROSMINI-SERBATI ANTONIO — Il Rinnovamento della Filosofia in Italia, 712 pag. in 8°. (Milano, Pogliani, 1836).
- » » — Nuovo saggio sull'origine delle idee. Vol. I, XXXV + 383 pag. in 8°, (1836). Vol. II, 490 pag. (1837). Vol. III, 351 p. (1837). (Milano, c. s.)
- » » — Filosofia della morale. Vol. I, XXI + 488 pag. in 8°. (Milano, c. s., 1837).
- » » — Filosofia della politica, XXI + 462 p. in 8°. (Milano, c. s., 1837).
- » » — Filosofia della Morale. Vol. II. Antrologia in servizio della scienza morale, 567 pag. in 8°. (Milano, c. s., 1838).
- » » — Catechetica, 475 p. in 8°, (Milano, c. s.)
- » » — Apologetica, 472 pag. in 8°. (Milano, c. s., 1840).
- » » — Ascetica, 548 p. in 8°. (Milano, c. s.)

- ROSMINI—SERBATI ANTONIO — Opuscoli morali, 313 pag. in 8°. (Milano, Pogliani, 1841).
- » » — Filosofia del diritto. Vol. II, 800 + 1000 pag. in 8°. (Milano, c. s., 1841-43).
- » » — Psicologia. Due vol. 542 + 796 pag. in 8°. (Novara, tip. vescovile, 1846-48).
- » » — Logica LVII + 584 pag. in 8°. (Torino, Pompa, 1853).
- » » — Aristotele esposto ed esaminato, 676 pag. in 8°. (Torino, tip. Franco, 1857).
- » » — Teosofia. Vol. 4, XVI + 727, XI + 551, 436 + 589. (Torino, Intra. Franco e Bertolotti, 1859-1869).
- NB. — Le suddette opere di Rosmini furono regalate dalla nob.^{ma} sig.^a Giuseppina Bar.^a Malfatti.
- ROSMINI (de) cav. D.^r GIOVANNI — Sur l'operation de la Cataracte.
- » » — Relazione sanitaria dell'Istituto Ophthalmico di Milano.
- ROSSI prof. STEFANO — Sacerdote D.^r D. Vincenzo De-Vit, 4 pag. in 8°. Estr. d. Atti accad. An. X. (Rovereto, Grigoletti 1893).
- Saggio di Dogmatica cattolica pegli scienziati della natura, 50 pag. in 8°. (Rovereto, Grigoletti, 1893),
Dono della tip. Grigoletti.
- Società per l'incremento del concorso dei forestieri nel Trentino — Brentari: Stazioni balneari e climatiche del Trentino, 208 pag. in 16° con molte incisioni. (Bassano, Pozzato, 1892).
- Brentari: Levico, Vetriolo e Lavarone, 88 pag. in 16° con molte tavole. Bassano, c. s., 1891)
- Brentari: Guida del Trentino, 459 p. in 16° con molte tavole. (Bassano, c. s.)

- Die Stadt Trient und Umgebung, 19 p. in 16° con varie illustraz. (Trient, 1891).
- Istruzione pratica per gli albergatori del Trentino, 18 pag. in 16°. (Trento, Scotoni e Vitti, 1891).
- D.^r Iülg - Trento ed i suoi dintorni, 62 pag. in 16° con 19 vedute e carte topogr. (München, Bruckmann, 1893).
detta per tedesco.
» » inglese.
- TAROSI prof. GIO. BATTA. — L'Embrione del *Boa constrictor*. Memoria, 11 pag. in 8° con una tav. (Vicenza, tip. S. Giuseppe, 1893).
- » » — A proposito di una salamandra. La collezione zoologica del D.^r Gius. Scarpa di Treviso, 14 pag. in 16°. (Treviso, tip. soc., 1893).
- TELANI GIUSEPPE — Elogio storico di Giuseppe Antonio dei Givanni roveretano. Estraz. d. Atti accad. Anno X. 10 pag. in 8°. (Rovereto, Grigoletti, 1892).
- Tiroler landwirthschaftliche Blätter. Organ der I Section des Tiroler-Landes-Kulturrathes. 12 Jahrg. (S. Michele, 1893). I 24 fasc. dell'ann. Cambio.
- Valle di Pompei. Giornale a vantaggio della nuova opera pei figli dei carcerati, colle notizie meteorologiche-vulcaniche di quell'Osservatorio. Anno III. (Pompei, Longo, 1893). I 12 Num. dell'annata. Cambio.
- VILLARI D.^r LUIGI ANTONIO — Soave. Spirito e Materia. 350 pag. in 8°. (Firenze, Beltrami, 1893).
- VULCANO prof. R. M. — Per Saffo. Poesie, 46 pag. in 8°. (Napoli, Priore, 1893). Dono del socio D.^r L. A. Villari.

Wein-Zeitung (Allgemeine). Journal für Weinconsumenten, pubblicato dal D.^f Ugo H. Hitschmann. Anno 10 (Vienna, 1893). I 52 fascicoli dell'annata.

ZAMBUSI-DAL LAGO FRANCESCA — Sonetto allo scultore veronese prof. Carlo Spazzi per il Monumento al Vicentino Iacopo Zanella.

ZANOLINI SAC. VIGILIO — Compendio storico della Letteratura italiana, parte I^a. Dalle origini alla morte di Lodovico Muratori, 216 pag. in 8°. (Trento, Artigianelli, 1892).

ZANONI ORMISDA e R. de COBELLI — L'acqua potabile di Rovereto, 42 pag. in 8°. (Rovereto, Sottocchia, 1891).

Zeitschrift des Ferdinandeums für Tirol und Vorarlberg Dritte Folge. 37 Heft. 395 + LXXIV pag. in 8° con 3 tav. (Innsbruck, Selbstverlag, 1893). Cambio.

ZENI FORTUNATO — Dello stemma della città di Rovereto. (Nozze de Probizer-Libera) 16 pag. in 8°. (Rovereto, Grigoletti, 1893). Dono del sig. D.^f Francesco de Probizer.



6.

Sessioni.

Durante l'anno 1893 si tennero sei Sessioni del Corpo accademico (24 Gennaio, 17 e 27 Marzo, 13 Luglio, 7 Novembre e 28 Dicembre), e sei del Consiglio di Presidenza (1 e 16 Febbraio, 7 e 26 Luglio 18 Ottobre e 19 Dicembre).

Qui sotto vengono enumerate le cose più importanti che in esse vennero pertrattate.

I. Sessione del 24 Gennaio.

Il Corpo accademico venne d'urgenza convocato per deliberare intorno alle onoranze funebri da tributarsi al defunto socio, anziano fra i residenti, rev. prof. Don Giuseppe Pederzoli.

Piace qui notare che oltre le varie deliberazioni prese in questa mesta occasione per onorare l'illustre defunto venne devoluto l'importo di fior. 25 (venticinque) a beneficio di questa « Società degli Amici della Scuola. »

II. Sessione del 1 Febbraio.

- a) Viene deliberato di unire tutte le Memorie del defunto socio prof. Pederzoli in un opuscolo che sarà dato alle stampe dal Comitato a questo scopo costituitosi. L'Accademia per parte sua unirà agli Atti del 1893 oltre il cenno necrologico anche la fotografia del caro estinto.

- b) Si fa la scelta d'un lavoro da stamparsi negli Atti.
- c) A revisori del conto consuntivo pro 1892 vengono nominati i soci professori Bertolasi e Stefani.
- d) Per appoggiare gli sforzi del Comitato costituitosi per la *Fondazione Pederzoli* l'Accademia stabilisce di mandare ai propri soci un invito a voler concorrere pel benefico scopo.

III. Sessione del 16 Febbraio.

Viene posta in discussione la proposta per un eventuale cambiamento di sede per l'Accademia, deliberando d'intendersi prima con questo civico Municipio.

IV. Sessione del 17 Marzo.

La presente sessione venne convocata d'urgenza per deliberare sugli onori funebri da tributarsi all'oggi defunto Vice-presidente Dott. Pietro Donati. In tale occasione, invece di mandare una corona alla bara, si assegna l'importo di fior. 15 (quindici) al fondo di beneficenza portante il nome di *Giuseppe Pederzoli*, e ciò per onorare la memoria dell'amato estinto.

V. Sessione del 27 Marzo.

- a) Viene approvato il rendiconto pel 1892.
- b) Si discute la proposta del socio prof. Dir. Bertamini per dare maggior sviluppo all'Accademia.
- c) Viene aggregato ad unanimità ed a schede segrete quale Socio Corrispondente di quest'i. r. Accademia il sig. cav. Francesco P. Contuzzi avvocato e professore nella R. Università di Napoli.

- d) Si discute le proposta da farsi al Lod. Municipio di Rovereto per la sistemizzazione del posto di Bibliotecario civico.
- e) Si accetta la proposta del sig. conte Fedrighello Bossi-Fedrigotti relativa alla nuova Sede per l'Accademia.
- f) Allo scopo di dare un ricordo in marmo al defunto Prof. Don Francesco Angeleri, già socio carissimo di quest'Accademia, viene erogato l'importo di lire 10 (dieci) da spedirsi al Comitato costituitosi in Verona.

VI. Sessione del 7 Luglio.

- a) Viene fissata l'epoca ed il relativo programma della Sessione generale.
- b) Si prendono le necessarie misure per la buona riuscita della Conferenza Taramelli.

VII. Sessione del 13 Luglio.

- a) Viene letto ed approvato il protocollo della Sessione 27 Marzo a. c., dopo che il socio D.r de Rosmini ebbe fatta la relazione intorno alle intenzioni del lod. Municipio riguardo alla Biblioteca civica.
- b) A sostituire il defunto D.r Donati quale Vicepresidente dell'Accademia viene nominato il socio prof. Alberto Casagrande Direttore di quest' i. r. Ginnasio.
- c) Viene presentata e discussa la circolare da inviarsi ai Comuni colla quale l'Accademia offre l'opera sua per la conservazione degli Archivi comunali e

per impedire la dispersione o distruzione d'importanti documenti storici.

- d) Il socio Don Bettanini presenta la relazione della sua visita fatta all'Archivio di Stato in Venezia.
- e) Si prende notizia delle Comunicazioni fatte dalla Presidenza.

VIII. Sessione del 26 Luglio.

- a) Sentito il parere dei Censori viene fatta la scelta di tre lavori da stamparsi negli Atti del 1893.
- b) Vengono liquidati alcuni conti.
- c) Si delibera di inviare lettere di ringraziamento al socio prof. Taramelli ed a questo civ. Municipio per l'ottima riuscita della Conferenza 23 Luglio.

IX. Sessione del 18 Ottobre.

- a) Si scelgono due lavori da stamparsi negli Atti.
- b) Vengono messe in discussione le proposte per l'aggregazione di vari soci nuovi.

X. Sessione del 7 Novembre.

Si prendono le deliberazioni per la stampa della Conferenza Taramelli e per l'approntamento delle relative tavole geologiche.

XI. Sessione del 19 Dicembre.

- a) Si fissa l'epoca ed il programma della Sessione generale.
- b) Vengono nuovamente discusse le proposte per l'aggregazione di soci nuovi.

XII. Sessione del 28 Dicembre.

- a) Si approva il Protocollo della Sessione generale dei 7 Novembre a. c.
- b) Il Cassiere presenta uno specchietto dell'entrata e dell'uscita in base al quale si compila il conto preventivo pro 1894.
- c) Si accoglie la spesa pei ritratti dei soci Stoppani, sen. Negri e vice-ammiraglio Fincati per la galleria dell'Accademia.
- d) Viene aumentato lo stipendio al bidello.
- e) A revisori dei conti pro 1893 sono chiamati i professori Bertolasi e Stefani.
- f) Vengono aggregati quali nuovi soci i seguenti signori:
- α) Socio effettivo:
- ORMISDA ZANONI i. r. Procuratore di Stato in Rovereto
- β) Soci onorari:
- PIETRO cav. PAVESI prof. all'Università di Pavia
 LUIGI cav. PIGORINI » » » Roma
 GIOVANNI cav. MARINELLI prof. all'Istituto sup. di Firenze
 ARTURO cav. ISSEL prof. all'Univ. di Genova.
- γ) Socio corrispondente:
- UGO H. D.r HITSCHMANN di Vienna.
- g) Viene stabilito che il 24 Gennaio, anniversario della morte, il socio D.r Mario comm. de Manfroni farà la solenne Commemorazione del defunto socio prof. Pederzoli.

7.

Tornate.

Le Tornate scientifiche tenute presso quest'I. R. Accademia durante l'anno 1893 furono *cinque* e precisamente *due pubbliche* (26 Aprile e 14 Giugno) e *tre private* (6 Marzo, 10 Giugno e 30 Ottobre).

I. Tornata del 6 Marzo.

a) Il Presidente Filippo conte Bossi-Fedrigotti apre la Seduta col dar lettura della seguente sua

Prolusione.

Quello di presiedere all'Accademia Roveretana degli Agiati, una tra le poche Istituzioni scientifiche che ancora sopravvivono, di quelle moltissime che ebbero vita e fiorirono in Italia verso la fine del secolo XVII, e per quasi tutto il XVIII, è tale lusinghiero ed onorifico incarico, che ben a ragione potrebbe, anzi dovrebbe insuperbirne ognuno cui venisse imposto: semprechè però all'altezza dell'Ufficio andassero di pari passo in lui, una speciale genialità dello spirito, un'estesa coltura scientifica, un'intelligenza distinta e quelle altre doti dell'animo, che lasciano alla fiducia, alla stima; e che tutte unite formano l'uomo colto, illuminato, prudente e saggio, degno della carica che gli viene affidata.

L'ambizione non ha mai fatto velo agli occhi miei: ed è per questo, onorandi Accademici, che non ho potuto nascondervi il grave turbamento che tutto com-

mosse l'animo mio, allorchè mi addiedi, che eravate venuti nel divisamento di affidarmi la suprema carica in questo illustre Consesso, ben conoscendo me stesso, e quanto fossi immeritevole dell'alto onore, che con quell'atto me ne sarebbe venuto: e poi anche perchè comprendevo assai bene, che pure accettandolo con riconoscenza, difficilmente avrei saputo corrispondervi come si conveniva.

Per lungo tempo sono stato in fra due, cioè se dovessi accettare, oppure se non fosse stato migliore consiglio quello di declinare l'onorifico incarico. Siccome però quest'ultima risoluzione cozzava col disposto del § 9 lettera d, dello Statuto che governa la nostra Società, il quale stabilisce *che i Soci Effettivi hanno il dovere di accettare, se non sono legittimamente impediti, le Cariche a cui vengono eletti e di disimpegnare con zelo gli uffici*; così non potendo io addurre alcun legittimo impedimento, accettai.

Accettai: ma trepidante e solo confortato al pensiero che non mi sarebbe venuto meno l'aiuto del zelante Segretario agli Atti, l'attività del Segretario alle Corrispondenze, il consiglio sagace dei Censori alle Lettere, alle Scienze, alle Arti; cullandomi nella certezza di poter fare assegnamento sull'appoggio morale di tutti gli onorandi Colleghi che mi onorarono della loro fiducia chiamandomi a coprire questa carica, e che al pari di me, non possono aver altro di mira, che di dare vita feconda e rigogliosa a questa Roveretana Istituzione, lustro e decoro della città nostra, come di tutto intero il Trentino.

E se voi voleste pormi nella dura e insieme lusinghiera

ghiera necessità di presiedere alle vostre adunanze, alle vostre tornate pubbliche, vogliate fin d'ora, onorandi Accademici essere indulgenti e perdonare alla pochezza della mia mente e alla scarrezza delle mie cognizioni, tenendo solo conto del buon volere, che con ogni possa intendo usare, onde compensarvi di tutto quello che troverete in me di difettoso.

Non vogliate quindi pretendere da me quello che non potrei darvi: nè sia Vostro pensiero quello di sperare troppo da me. Riguardatemi sempre come il vostro vecchio Collega, incaricato soltanto della direzione degli affari sociali, della firma degli Atti e Mandati: nonchè del miglior andamento dell'Accademia. Sia l'opera nostra adunque ognor sempre concorde, e diretta solo al miglior bene di questa nostra Società.

E qui permettetemi, onorandi Accademici, che io Vi renda le azioni di grazie più sincere, per la grande attestazione di stima con cui voleste onorarmi, e che due parole a Voi diriga in questo per me solenne momento, con cui si inizia l'attività sociale del nuovo triennio.

Voi tutti conoscete gli alti intendimenti di questa Accademia: ma Voi vedete pure le deboli forze, i pochi mezzi ond'ella può disporre a raggiungerli. — Se Voi volete, potete anche ravvivare i suoi spiriti, aumentare le sue forze: sostenerla e potentemente spronarla a proseguire per la sua via, a toccare il termine che si propone; a giovare al paese, e renderlo sempre più conosciuto sempre più stimato ed amato presso gli stranieri.

In mezzo a tanta attività sociale de' nostri giorni

per far rifiorire le arti, e specialmente l'agricoltura: per provvedere alla pubblica igiene e all'abbellimento delle città; per onorare gli uomini illustri; per promuovere la pubblica istruzione; per indirizzare la politica col giornalismo: l'economia colle associazioni e le imprese, stà bene che il Corpo Accademico di Rovereto alzi anch'esso la propria bandiera, e si adoperi a far rifiorire quanto può il senso estetico e morale delle popolazioni col mezzo delle lettere, delle arti belle, della poesia e della filosofia.

A questo scopo mirarono e mirano più o meno tutte le Accademie, da quella di Platone, che oltre a 2000 anni fa si teneva nel Giardino di Academo in Atene, fino alla nostra degli Agiati, che nel 1750 si istituiva a Rovereto.

Essa sorse da umilissimi principii: anzi molto meglio che un'Accademia si può dire che in origine fosse una piccola società privata di mutuo insegnamento e divertimento, giacchè si componeva di cinque persone in tutto, che furono il gentiluomo *Giuseppe Valeriano Vannetti*, sua moglie *Bianca Laura Saibanti*, *Francesco Saibanti*, *Gottardantonio Festi* e *Giuseppe Felice Givanni*. — Ma ben presto le riunioni di Casa Vannetti diventarono popolarissime e assai frequentate. — Il paese fece lieta accoglienza a questa nuova Società, la quale in breve volger di tempo raccolse in un fascio solo tutte le migliori forze della città e i più eruditi scrittori del Trentino, talchè nel 1752 contava già 52 Soci, che accettato lo Statuto proposto dai cinque Fondatori, la trasformarono in una formale Accademia che chiamarono *Lentorum* e italianamente degli *Agiati*.

Con sovrano autografo dei 29 Settembre 1753, S. M. l'Imperatrice Maria Teresa, si compiaceva di approvare gli statuti, che i 52 soci iscritti all'Accademia alla fine del 1752 avevano già accettato. Con questo Autografo, l'Accademia degli Agiati di Rovereto veniva riconosciuta quale Istituzione eminentemente utile al paese sotto aspetto artistico e letterario, e pareggiata a tutte le affini istituzioni dello Stato, colle seguenti parole:

« Volentes et manifeste decernentes, ut saepedictus Caetus Literarius omnibus et singulis Praerogativis, Indultis, Exemptionibus, Privilegiis, ac Gratiis, quibus alii sub auspiciis Nostris vigentes Caetus Literarii, vel Accademiae consuetudine vel de Jure utentur, fruuntur, potiuntur, et gaudent, pariter uti, frui, potiri, ac gaudere possit et valeat. »

Nel 1756 essa annoverava già 332 soci, tra cui il Marchese Scipione Maffei, Girolamo Tiraboschi, Francesco Maria Zanotti, il Conte Gasparo Gozzi, Clemente Baroni, Valeriano Malfatti, Adamo Chiusole, G. B. Graser, Jacopo Turrati, Ab. Antonio Cesari, Camilla Fenorolli, Marco Capello, ed il principe dei commediografi italiani D.r Carlo Goldoni.

Nell'anno 1775 il numero dei soci arrivava a 500, e qui comincia quello che a ragione si potrebbe chiamare il secolo d'oro dell'Accademia, poichè diventato segretario di essa l'Illustre Clementino Vannetti, figliuolo a quel Valeriano che ne fu il fondatore, questi infuse alla Società una vita novella, e la levò in tanto grido, che prima di diventare un fatto, poteva parere presunzione sperarlo.

Nel 1795 l'Accademia Roveretana noverava 630 soci, tra i quali i fratelli Felice e Gregorio Fontana, Giuseppe Pederzani, Carlo Rosmini, e la nascente stella della letteratura italiana, Vincenzo Monti.

I più illustri letterati e scienziati di questo secolo che muore fra i quali: l'Abate Beltrami, il Telani, lo Stoffella, il Cristofori, il Gar, il Tommaseo, il Lambruschini, Giulio Carcano, Gino Capponi, Andrea Maffei, Francesco Paoli, A. Stoppani, G. Bertanza, G. Cimadomo, E. Lutteri, G. Pederzoli; e sommi di tutti gli altri Alessandro Manzoni e Antonio Rosmini, come a titolo di onore, amarono chiamarsi soci dell'Accademia degli Agiati di Rovereto.

Ed oggi, dopo 143 anni di vita, potremo noi trascurare questa benemerita Istituzione, o non dovremo piuttosto fare ogni sforzo per renderla sempre più conosciuta non solamente fra noi, ma in Italia e in tutte le colte nazioni del mondo?

Ora tocca a noi, Onorandi Accademici, non soltanto a imitare i nostri predecessori, ma senza vanto di merito per la progredita civiltà, superarli in ogni maniera di scienze ed arti, rendendo più forte il senso morale ed estetico delle differenti Classi sociali.

Per riuscire tanto più facilmente a questo intento fa duopo che Voi, Onorandi Accademici, interveniate tutti e sempre, tanto alle Sessioni ordinarie, come alle straordinarie; tanto alle Tornate private, come a quelle pubbliche; che prendiate parte alle discussioni scientifiche, artistiche e letterarie; che facciate conoscere i vostri desiderii, i vostri intendimenti; che vi atteniate strettamente e scrupolosamente alle disposizioni

dello Statuto, specie a quelle stabilite alle lettere *a*, *b*, *c* del § 9 ; affrettando in tal guisa oltre a ciò, anche il tempo, in cui il Corpo Accademico non debba più andare ramingando di casa in casa ; ma abbia un quartiere fisso per le proprie sedute, pel proprio archivio e per la propria biblioteca.

Crederci inoltre di mancare al mio dovere e di trascurare lo sviluppo della nostra Società, se non richiamassi la vostra attenzione agli obblighi, che ciascuno di noi si è assunto accettando la nomina di socio dell'Accademia degli Agiati ; e non vi eccitassi, per quanto stà in me, ad adempierlo.

Non dimenticate pertanto, che la lettera *b* del § 9 del nostro Statuto, impone a tutti i Soci effettivi, il dovere di leggere almeno una volta per anno nelle Tornate pubbliche o private qualche loro lavoro : e la lettera *c* di cooperare secondo la possibilità alla pubblicazione degli Atti dell'Accademia.

Per rendere poi più regolari ed animate le nostre riunioni, tanto pubbliche come private, io mi permetto di invitarvi tutti, Onorandi Accademici, a volervi compiacere di partecipare in iscritto alla Presidenza dell'Accademia, e precisamente prima che giunga al suo termine il mese di Gennaio, il tema che ognuno di Voi avrebbe prescelto pel lavoro di obbligo di quell'anno, e se sia Vostro pensiero di svolgerlo sotto forma di conferenza, ovvero di lettura ; se in pubblica, oppure in privata tornata.

Per evitare poi il caso, che nella stessa tornata venga trattato lo stesso argomento da due o più Accademici, la Presidenza dell'Accademia si permette di

pregarvi, a volerle concedere l'autorizzazione di stabilire l'ordine in cui dovrebbero venir fatte le letture in ogni singola tornata.

Oltre poi alla scrupolosa osservanza delle disposizioni statutarie sopra accennate, interessa grandemente che noi provvediamo ad aumentare le forze intellettuali che sono chiamate a far prosperare e conservare la Società nostra sempre onorata ed apprezzata così all'interno come all'estero, aggregando alla stessa nuovi Soci effettivi, corrispondenti e onorarii! Purtroppo la falce della morte ha diradato inesorabilmente negli ultimi 4 anni, le nostre file.

I migliori e più illustri campioni della Roveretana Accademia non sono più.

Antonio Stoppani, Francesco Paoli, Vincenzo De Vit, Matteo Thunn, Giovanni Bertanza, Nicolò Tessari, Bortolameo Affini, Giuseppe Maschka, Giovanni de Manincor, Francesco Angeleri, Bartolameo Malfatti, Giuseppe Petri, Alberto Jäger, Ferdinando Sperotti, G. B. Münster, Alberto Sexe, e finalmente il Prof. Abate Giuseppe Pederzoli, ci hanno abbandonati.

Noi dobbiamo quindi pensare seriamente a sostituire questi illustri ed eminentissimi Soci defunti, con altri Soci, che coraggiosamente abbiano a pugnare con noi per l'onore e la gloria della nostra Accademia.

Perciò io Vi prego, Onorandi Accademici, a volervi adoperare con tutti i mezzi messi a vostra disposizione presso quelle eminenti e colte persone italiane e straniere che fossero a Voi ben conosciute per la loro scienza e coltura e che repute meritevoli del titolo di Accademico Roveretano, per indurle a domandare

l'aggregazione a questa nostra Istituzione od a proporle Voi stessi: qualora i loro meriti fossero tali da giustificare le Vostre proposte, o Vi incoraggiassero a presentarle.

E con questo avrei terminato il mio dire;... ma un pensiero doloroso, mi turba la mente e mi strazia il cuore.... Penso con dolore profondo al Maestro, al Consigliere, al Collega, all'Amico, al Professore Don Giuseppe Pederzoli, che non è più!!

Nel richiamare alla memoria la dolce carissima immagine del defunto, non ho in pensiero di parlare nuovamente di Lui, giacchè di dire tutto quello che riguarda la mente, il cuore, la vita e le virtù del venerato estinto in pubblica solenne Tornata accademica, si è assunto l'incarico il socio nostro Comm. D.r Mario de Manfroni. A me non reggerebbe l'animo di riaprire nuovamente questa piaga non ancora rimarginata, ma ricordando l'avvenimento tristissimo e doloroso del 24 Gennaio 1893, non ho fatto altro che ubbidire alla voce del cuore; e voi sapete benissimo, Onorandi Accademici, che al cuore difficilmente si si comanda. Lo dimostraste Voi stessi luminosamente colle splendide onoranze funebri, che voleste tributare al nostro amatissimo Collega Don Giuseppe Pederzoli.

E giacchè a noi non è più dato averlo a compagno, uniamoci concordi nel mandargli in ispirito un ultimo affettuoso saluto e diamo ancora una volta espressione al nostro profondo cordoglio, e al lutto della Roveretana Accademia alzandoci dai nostri seggi.

Onorandi Accademici! Prima di chiudere, permettete chi Vi rinnovi i sentimenti della mia più sincera

riconoscenza per la fiducia che avete in me riposta, imponendomi l'onorifico incarico di presiedere a questa Illustre Accademia, e che Vi preghi a voler prestare tutti l'opera Vostra solerte e illuminata, pel maggiore decoro, lustro e progresso di questa vecchia e però sempre rispettabile Istituzione. Fiducioso che vorrete favorirmi sempre il vostro appoggio, e che saprete compatirmi, Vi dò il più sincero e collegiale saluto.

Nel mentre dichiaro aperta la prima Adunanza generale dell'anno accademico 1893, prego il Signor Segretario agli Atti, a volerci preleggere l'usuale relazione.

- b) Il segretario agli Atti dà lettura alla « *Relazione sull'attività scientifica ed amministrativa dell'Accademia durante il 1892.* »
- c) Il socio rev. Don Bettanini legge una sua *Versione poetica del Salmio XXVI.*

II. Tornata del 26 Aprile.

- a) Il socio prof. Speramani dà lettura ad un suo lavoro col titolo: *Francesca da Rimini giudicata da Dante.*
- b) Il socio D.r Guido de Probizer dopo una dettagliata introduzione legge un vecchio documento: *Il metodo di disinfezione al tempo della peste del 1630 tolto da una memoria sulla peste che dominò in Storo.*

III. Tornata del 10 Giugno.

- a) Il socio D. Bettanini legge un Sonetto inviato dal socio corrispondente Signora Francesca Zambusi-Dallago di Verona intitolato: *Il Castello di Soave.*

- b) Della stessa autrice vien pure letta dal socio prof. Battelli un'Ode dedicata alla *Croce Rossa*.
- c) Il socio prof. Francescatti legge le *Notizie riguardanti il Trentino tratte dai Fasci delle lettere segrete ai Capi del Consiglio dei Dieci (1470-1540)* per cura del socio Don Giuseppe Pilati, ora parroco a Castelguelfo (Parma).

IV. Tornata del 14 Giugno.

- a) Il socio prof. Battelli legge un dialogo in versi inviato all'Accademia dal socio Avv. Dott. Ignazio Puecher-Passavalli col titolo: *Varie e successive esistenze dell'Anima umana*.
- b) Il socio prof. Ant. Francescatti dà lettura di una sua dissertazione: *Di una similitudine Dantesca*.
- c) Il socio Luigi Ant. D.r Baruffaldi, venuto espressamente da Riva, legge due sue poesie: *Un amuleto egizio*, Ode a Maria contessa di Castelbarco-Visconti e *Nel giardino Sighele in Nago* dedicata alla nob. famiglia Sighele.

V. Tornata del 30 Ottobre.

- a) Il socio prof. Bertolasi dopo averne fatto una esauriente relazione legge un lungo lavoro del socio prof. ing. Alessandro Arnaud da Cuneo: *Sui serbatoi artificiali d'acqua a beneficio dell'irrigazione*.
- b) Il socio prof. Stefani dà lettura di una memoria spedita all'Accademia dal socio Don Giacomo Bresadola di Trento: *Di due specie interessanti di Funghi della Flora micologica italiana*.

- c) Il socio Don Bettanini legge due poesie spedite da Peschiera dal socio anziano A. Madernino nob. de Gresti: *Cento e un colpi di cannone*, e *In morte di Mons. Nazzari dei conti di Calabiana, arcivescovo di Milano*.

S.

Conferenze.

Il 23 Luglio l'illustre cav. uff. Torquato Taramelli prof. alla R. Università di Pavia, venuto espressamente a Rovereto, tenne nella Sala maggiore del Palazzo della pubblica istruzione, gentilmente concessa dal Lodev. Municipio, una brillante Conferenza sulla *Storia geologica del Lago di Garda*, conferenza che si trova inserita nel presente volume degli Atti.

Al suo ingresso il Conferenziere, accolto da' vivi applausi del numerosissimo pubblico, fu presentato all'uditorio dall'On. Presidente con un forbito discorso d'occasione ed alla chiusa della Conferenza venne salutato da nuovi calorosi battimani e da una bellissima poesia del Censore alle Lettere Don Anatalone Bettanini a nome dell'intiero Corpo accademico.

In sulla sera di quel giorno un gruppo d'ammiratori si riunì in amichevole banchetto dato in onore all'illustre Conferenziere.

Agostino prof. Bonomi

Segretario agli Atti.